



**Maggio
2011...
1 numero
all'Alba!**

N. 1

GENNAIO - FEBBRAIO 2011

Anno di fondazione 1922

**Abbonamento annuale:
Soci € 4,00 - Non soci € 11,00**

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Pubblicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17
10149 TORINO

PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Bandiere al vento

Atmosfera strana, tra entusiasmi, tentennamenti, passi avanti immediatamente seguiti da passi indietro, pareri favorevoli e negativi, dibattiti e discussioni. Strano Paese, dove ognuno ha la sua opinione e gli altri sbagliano, salvo cambiarla e trovare altri infedeli, dove i soldi già stanziati si allontanano, si nascondono, dove le idee si confondono, dove la politica gioca a rimpiazzino, dove fare il contestatore e il negatore è diventato lo sport nazionale.

In questo clima da barzelletta, siamo arrivati ad aprire questo 2011, il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e bisogna dare atto, alla Città di Torino, di tutto un germogliare di iniziative, di mostre, di musei, di attività atte a ricordare, anzi a promuovere e rilanciare la conoscenza di quegli episodi e di quelle opere che costruirono una Nazione.

Questa Nazione nacque dallo stimolo dei popoli che volevano essere liberi, nacque con la ricerca, da parte di una certa aristocrazia di intelletti, intesa non come censo ma come "intelligenza" come la intendiamo oggi, di unire i popoli italici sotto una sola bandiera, scegliendo quel Sovrano che all'epoca dava le maggiori garanzie di essere rispettoso di quello spirito di libertà al quale anelavano.

Così ora Torino, culla di ogni anelito unitario, si trova a spiegare a tutti cosa fu questo spirito, quale lavoro di politici e di ribelli, quale apertura verso i transfughi, verso i rivoluzionari che venivano ad essa (e che non sempre venivano accolti a braccia aperte appunto perché giudicati rivoluzionari sopra le righe).

Torino si deve trasfigurare. Una buona parte dell'opinione pubblica - leggendo le lettere inviate ai giornali - si sente portata all'entusiasmo e al patriottismo. Auspicano, questi signori, di vedere le vie di Torino sommerse da un tripudio di bandiere tricolori, che siano ai balconi, sui pennoni, in ogni modo esposte e non più ammainate fino al termine di questo anno.

Secondo noi alpini, che abbiamo come prassi consolidata il saluto alla Bandiera prima di iniziare ogni nostra attività, esterna o interna, questa iniziativa può solo fare piacere. Ci sentiamo di aderire con entusiasmo e di aiutare con tutte le nostre forze a realizzare questa vestizione delle nostre vie, di Torino e di tutte le città e paesi che compongono la geografia della nostra Sezione. Ricordiamo le Adunate che

si svolsero a Torino dal '61 in poi, quella del '61 era sullo stesso tema odierno ma si parlava del centenario dell'Unità, le altre furono sommerse dai tricolori messi dagli alpini per l'occasione.

Ebbene, ora noi vogliamo migliorare il '61 e le altre Adunate, vogliamo che i tricolori sventolino per tutto l'anno dai balconi, vogliamo che i cittadini siano d'accordo con noi, a costo di portare loro le bandiere in casa. Signor Sindaco, o ancora meglio - se permette - Artigliere Sergio Chiamparino, abbiamo bisogno di te. Abbiamo bisogno che tu parli per televisione, tramite interviste rilasciate ai giornali, con i manifesti.

Vogliamo che tu, che sei da tutti stimato ed ascoltato, ti rivolga direttamente ai torinesi come loro Sindaco e ai non torinesi come Presidente dell'ANCI. La gente ti ascolterà ed aderirà con entusiasmo a questa iniziativa. Quando le cose sono fatte volentieri riescono sempre bene.

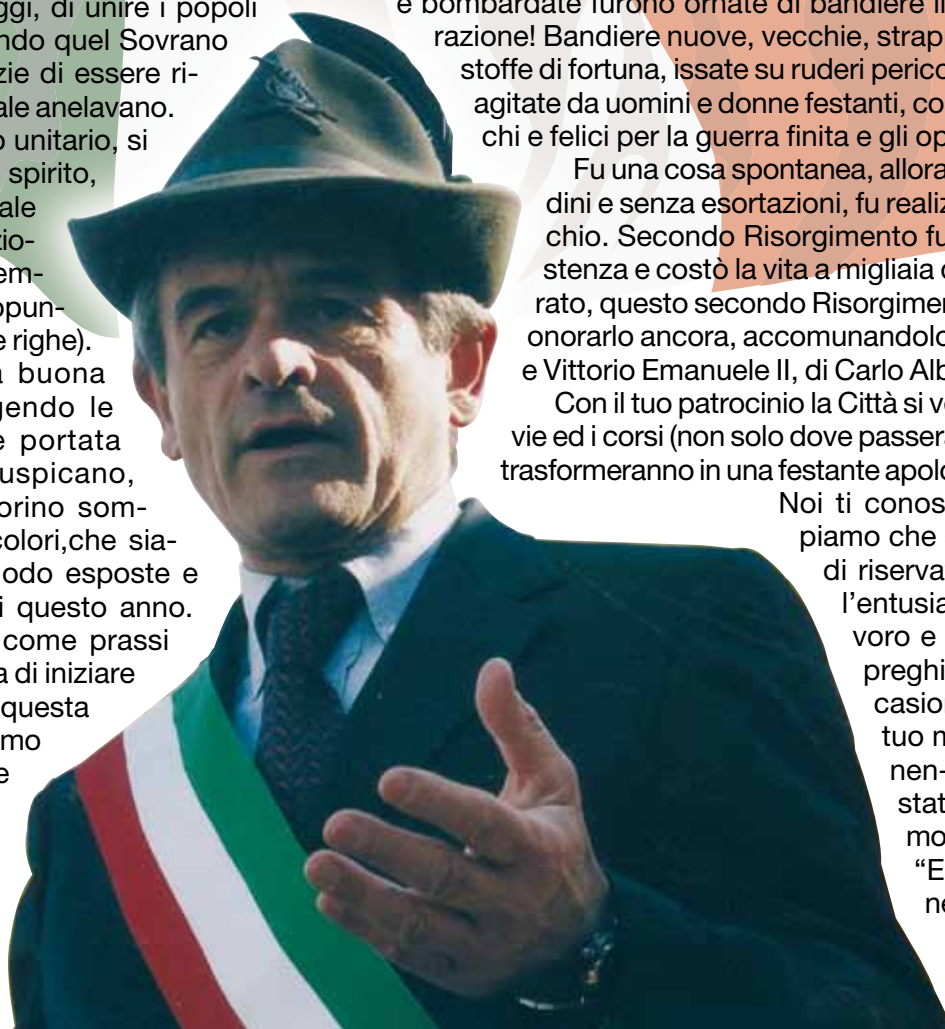
Ricordo con quale entusiasmo le vie di Torino e le case rotte e bombardate furono ornate di bandiere il giorno della Liberazione! Bandiere nuove, vecchie, strappate, costruite con stoffe di fortuna, issate su ruderi pericolosi da scavalcare, agitate da uomini e donne festanti, con le lacrime agli occhi e felici per la guerra finita e gli oppressori scacciati.

Fu una cosa spontanea, allora. Eppure, senza ordini e senza esortazioni, fu realizzata e durò parecchio. Secondo Risorgimento fu chiamata la Resistenza e costò la vita a migliaia di cittadini. Fu onorato, questo secondo Risorgimento e ci sentiamo di onorarlo ancora, accomunandolo a quello di Cavour e Vittorio Emanuele II, di Carlo Alberto e di Garibaldi.

Con il tuo patrocinio la Città si vestirà di tricolore, le vie ed i corsi (non solo dove passerà la nostra sfilata) si trasformeranno in una festante apologia di patriottismo.

Noi ti conosciamo bene, sappiamo che sotto la tua scorza di riservatezza si nasconde l'entusiasmo per il tuo lavoro e per la tua Città. Ti preghiamo, in questa occasione, di modificare il tuo motto: "Esageroma nen-" che da sempre è stato distintivo del tuo modo di fare, in quello: "Esageré pura, turineis, esageré pura".

pgm



ASSEMBLEA SEZIONALE ORDINARIA DEI DELEGATI

Il CDS, nella seduta del 22/10/10 ha deliberato la data dell'Assemblea e le modalità di presentazione delle candidature alle cariche sociali. L'Assemblea è stata fissata per il giorno

SABATO 11 GIUGNO 2011 - Ore 8.30 (locale da confermare)

CANDIDATURE ALLE CARICHE ELETTIVE

Sono da eleggere:

Presidente Sezionale

N. 8 Consiglieri Sezionali

N. 1 Revisore dei Conti

N. 1 Membro di Scrutinio

N. 22 Delegati all'Assemblea Nazionale.

Le candidature vanno presentate alla Segreteria Sezionale avvalendosi dell'apposita modulistica entro mercoledì 16 Marzo 2011 ore 21.30.

NOTIZIE DAL C.D.S.

CDS del 22/10/10

Punto 2 bis: Quota associativa 2011

A seguito della modifica delle spese di spedizione per i giornali associativi, dopo approfondita discussione con diverse proposte in dibattito, il Consiglio approva a maggioranza che la quota associativa sia portata a € 22,00.

Punto 3: Data e modalità Assemblea Sezionale e Votazioni 2011.

Il Consiglio ha deliberato all'unanimità che l'Assemblea sezionale che dovrà eleggere il Presidente, 8 Consiglieri, 1 Revisore dei Conti, 1 Membro della Giunta di Scrutinio, 22 Delegati dell'Assemblea nazionale, si svolga Sabato 11 Giugno 2011. Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è fissato a Mercoledì 16 Marzo 2011 (ore 21.30).



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiavano quando si incontravano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balanero, 17
Tel. 011 745563
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it
Sito web: www.alpini.torino.it
ciaopais@libero.it

Presidente:
Rag. Giorgio Chiosso

Direttore Responsabile:
Milano Pier Giorgio

Comitato di Redazione:
Gianfranco Revello
Luca Marchiori
Riccardo Blandino

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 322627
e-mail: tlg@tlg.it

Punto 5: Coordinatore sezionale Protezione Civile

Il Consiglio approva all'unanimità la nomina di Massimo Lombisani a Coordinatore sezionale Protezione Civile in sostituzione di Marino Colò dimissionario. Lombisani continuerà ad occuparsi del sistema informatico sezionale.

Punto 8: Proposte nominative Soci Aiutanti.

Il Consiglio approva l'ammissione di n. 4 Soci Aggregati e di n. 2 Soci Aiutanti su n. 7 Candidature presentate.

CDS del 19/11/10

Punto 4: Modifica Regolamento Sezionale

Il Consiglio approva la modifica da apportare all'Art. 8 sulle modalità di ammissione dei Soci Aggregati e/o aiutanti: l'aggiunta di un Art. 5 bis che chiarisca la posizione del Socio Aiutante e dell'Art. 25 che permette di presenziare al CDS a tutti i rappresentati di attività alpine: Sport, Cori, Fanfare ecc. fermo restando che la facoltà di intervento sarà loro concessa su richiesta del Presidente. Tali modifiche dovranno essere sottoposte all'approvazione dell'Assemblea sezionale dei Delegati.

Punto 5: Nomine Commissione Adunata.

La Commissione Adunata, composta da: Aimone Gigio, Gedda, Amione, Ramondino, Aresca, Bianco, Soria subirà la sostituzione di Gedda con Giovannini. Il Consiglio approva all'unanimità.

Punto 6: Divisa sezionale per Adunata 2011

Dopo approfondita discussione il Consiglio stabilisce che la Divisa sezionale consisterà in camicia a tinta unita (colore da definire).

Punto 8: Delibera di spesa

Il Consiglio approva all'unanimità la delibera di spesa per l'acquisto di sei nuovi tamburi imperiali per la Fanfara Montenero.

ASPETTANDO L'ADUNATA



CONCERTO A S. ANTONIO DI RANVERSO

La Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso appare al visitatore in tutta la sua bellezza al termine di un viale di platani che parte dalla statale Torino - Susa fra Rivoli ed Avigliana, ed è situata sul confine dei comuni di Rosta e Buttigliera Alta, lontano da centri abitati e di primo acchito è netta la sensazione di trovarsi improvvisamente in un'epoca diversa, antica: nel medioevo. La sua costruzione, fortemente voluta dal Conte Umberto III di Savoia, risale al 1188 e del complesso, da subito gestito dai monaci Antoniani Ospitalieri del Delfinato francese, facevano parte: un ospedale, la chiesa, un monastero e alcune grandi cascine. I monaci Antoniani vestivano un saio nero con una croce in panno azzurro priva del braccio superiore; un simbolo chiamato Tau, un segno con influenze magiche, taumaturgiche e che ricorda la stampella usata dagli ammalati, questo in piena sintonia con le finalità di quest'ordine di canonici. L'Abbazia trovandosi vicina alla "Strada Pellerina" o "Via Francigena" dava assistenza

ai viandanti che andavano, numerosi in quel tempo, in pellegrinaggio di penitenza nei luoghi santi della Religione Cristiana: Roma e Santiago di Compostela. Inoltre nel piccolo ospedale venivano amorevolmente curati i malati di ergotismo e cioè del più noto "Fuoco di Sant'Antonio"; malattia molto diffusa in quel periodo e che i monaci curavano spalmando sulle ferite il grasso dei maiali, che loro stessi allevavano. Nel 1776 i monaci Antoniani cessarono la loro attività e papa Pio VI consegnò la proprietà all'Ordine Mauriziano che tuttora ne è il curatore. Nel corso dei secoli Sant'Antonio di Ranverso ha subito trasformazioni notevoli ed oggi rimangono: il portale dell'ospedale, la chiesa, una parte del convento e le cascine. La chiesa, gioiello di tutto il complesso, è quella che ha resistito meglio anche perché fra il XIV e XV secolo è stata ristrutturata ed ampliata ed è del 1300

la costruzione del nuovo campanile. All'interno della casa di Dio si possono ammirare pregevoli affreschi di Giacomo Jaquerio risalenti alla prima metà del 1400, mentre sull'altare maggiore fa bella mostra di sé un polittico di Defendente Ferrari, donato all'Abbazia dalla Città di Moncalieri nel 1531. Nell'ambito degli eventi di "Aspettando l'Adunata" il Gruppo Alpini di Rosta, con il patrocinio del Comune ed in stretta collaborazione con i gruppi della 5° Zona, ha organizzato un concerto di cori nella storica e prestigiosa Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso. Il concerto ha avuto luogo giovedì 30 settembre 2010 con inizio alle ore 21. Il primo impatto per i convenuti è stata la chiesa, che al termine del viale di



platani appariva illuminata da potenti fari, con l'ultimo tratto di strada demarcato da 100 candeline, messe in opera dalla Protezione Civile sezionale. All'interno, in un magnifico scenario, ha preso posto un folto pubblico fra cui il Sindaco Andrea Tragaioli, il Presidente Giorgio Chiosso e gentil signora, i tre Vice Presi-

denti, un buon numero di Consiglieri sezionali accompagnati dalle gentili consorti. La serata è stata presentata impeccabilmente dall'alpino Vincenzo Misitano. Ha iniziato la corale "I Cantori di Osasio", un insieme di eccellenti voci con solisti assai bravi, magistralmente diretti da Maria Teresa Civra. Una sequenza di otto brani che hanno spaziato dai canti religiosi, agli spiritual, agli U2, salutati con scroscianti e meritati applausi. Nell'intervallo due Consiglieri sezionali hanno proiettato immagini commentate del libro "La conta d'la Vejja", edito per celebrare i 90 anni di vita della nostra Sezione. La serata è proseguita con l'esibizione del "Coro A.N.A. di Torino", del quale non si possono che tessere elogi. Otto brani del loro repertorio alpino che il pubblico con applausi ha dimostrato di gradire. Al termine, a cori uniti, l'Inno di Mameli, cantato all'unisono da tutti i presenti.

CONGRATULAZIONI GENERALE!

Un grande e vero Alpino ha raggiunto il vertice delle nostre Forze Armate, è il Generale di Corpo d'Armata Biagio Abrate, nominato Capo di Stato Maggiore della difesa dal Consiglio dei Ministri. La sua nomina ha suscitato grande soddisfazione tra tutti gli alpini, in servizio ed in congedo, per le sue grandi doti professionali e di umanità. Gli alpini della "Veja" gli vogliono porgere le loro congratulazioni più vive, ricordando le belle ore con lui trascorse nella più cordiale compagnia.

Il generale di Corpo d'Armata Biagio Abrate è nato a S. Albano Stura (in provincia di Cuneo) l'8 novembre 1949. Ha frequentato l'Accademia Militare di Modena dal 1969 al 1971 e, successivamente, con il grado di sottotenente di fanteria, la Scuola di Applicazione di Torino, nel triennio 1971-1974. Promosso tenente degli Alpini, ha ricoperto l'incarico di comandante di plotone fucilieri presso il battaglione alpini "Bolzano", a Bressanone. Nel 1975 è stato trasferito al battaglione alpini "Trento", in Val Pusteria, ove, nei gradi di tenente e capitano, ha comandato sia la compagnia mortai sia la compagnia fucilieri. Nel 1979 è giunto alla Scuola Militare Alpina di Aosta ove ha svolto l'incarico di comandante di compagnia AUC (Allievi Ufficiali di complemento). Dal 1987 al

1990 è stato impiegato allo Stato Maggiore dell'Esercito dove, nei gradi di maggiore e tenente colonnello, è stato Addetto alla 2° Sezione dell'Ufficio Reclutamento, Stato e Avanzamento. Dal 1990 al 1992 ha comandato il battaglione alpini "Bassano", a San Candido (BZ), quindi è stato Capo di Stato Maggiore della SMALP, comandante del Distretto militare di Firenze e, nel '96, responsabile del 1° Uffici del Gabinetto del ministro della Difesa.

Il ritorno a Torino lo ha visto vice comandante e poi comandante della brigata Taurinense (1999) incarico che lo ha portato alla responsabilità della "Multinational Brigade West", a Pec, in Kosovo. Rientrato in Patria, è stato capo di Stato Maggiore delle Truppe Alpine, a Bolzano, quindi di nuovo a Roma, vice capo di gabinetto e poi capo

di gabinetto del ministro della Difesa, incarico ricoperto con l'allora ministro Martino e poi con il ministro Parisi e con l'attuale ministro La Russa. Era generale di Corpo d'Armata dal 23 gennaio 2007. Ora le sue quattro stelle lo hanno portato al vertice del nostro Esercito.

Qualche nota... alpina. Ha frequentato i corsi formativi di sci e di alpinismo (1974), i corsi di perfezionamento sciistico ed alpinistico (nel 1975 e nel 1976), ottenendo i brevetti di "Istruttore militare scelto di sci" e di "Istruttore Militare scelto di alpinismo" nonché le qualifiche di "Guida alpina" e di "Alpinista accademico" militare. Ha altresì frequentato il 108° corso di Stato Maggiore (1983-1984), il 108° Corso di Stato Maggiore (1986-1987) ed infine, nel 1995-1996, l'Istituto Alti Studi per la Difesa. E' laureato in "Scienze

Politiche" presso l'università di Trieste con Tesi in "Diritto internazionale" ed ha conseguito un Master di 2° livello in "Scienze strategiche" presso l'Università di Torino.

Il generale Abrate è insignito della Medaglia d'Argento al merito di lungo comando, della Croce d'Oro con stelletta per anzianità di servizio militare, della Medaglia Mauriziana al merito della carriera Militare, dell'onoreficenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana, della Croce di Commendatore con spade dell'Ordine al Merito Melitense e dell'onoreficenza dell'Ordine Equestre di San Gregorio Magno.

Gli sono state altresì conferite la Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia e la Croce di Bronzo al merito dell'Esercito, per i meriti acqui-



siti nel corso della missione in Kosovo nel 2000, quale Comandante della Multinational Brigade West. E' sposato con la Signora Maria Antonia ed ha due figli, Paolo e Giulio.

Pramonico, 27 novembre 2010-12-21

Il Generale Arnaldo Adami è "andato avanti"

La cerimonia funebre, nella Chiesa Parrocchiale della Crocetta è stata di un rigore e di una sobrietà inarrivabili.

La bara, nuda, davanti al nostro Dio, il picchetto d'onore della Taurinense (che già l'aveva accolto all'ingresso) composta anche da tre Alpini donna, pareva neanche respirare.

Ai lati della navata un Colonnello ed un Maresciallo in Alta Uniforme, dietro, su un cuscino il Suo Cappello, lo spadino, le medaglie ed, appena oltre, il Vessillo della Sezione di Torino con a lato i Gagliardetti di Ceres e Cercenasco retti dai Suoi Alpini "del 61-62" alla Taurinense.

La preghiera (letta dal Maresciallo), il suono smorzato di "Signore delle Cime", la compostezza pure nel dolore della Famiglia e dei partecipanti, gli "Onori Militari" all'uscita dalla Chiesa, l'assoluta mancanza di fiori che a Lui tanto piacevano ma vivi e non recisi, ha fatto

si che tutto fosse come desiderava.

Al cimitero di Pramonico, per rendere gli onori, erano in attesa il Vessillo della Sezione di Ivrea, una ventina di Gagliardetti, i rappresentanti della Sezione di Ivrea, il Consigliere Nazionale Sala, il Sindaco di Baldissero e la figlia del Generale Criscuolo.

Il Sindaco ha avuto parole di grande e pura ammirazione.

La figlia del Generale Criscuolo ha portato il saluto di Suo Padre, grande amico e compagno di imprese sul Monte Bianco.

Il Generale Marchetti ha affidato alla sezione di Ivrea i Suoi saluti.

Il Capogruppo di Pont Canavese, Alfredo Gea, legato al Generale Adami da grande amicizia, ha letto la preghiera.

Era molto rispettoso del cerimoniale il Generale Adami e, sicuramente, "il Comitato" è stato come Lui meritava e desiderava.

Maddalena Vottero Prina

Il saluto ai Congedanti Alpini dello Scaglione 3° - 1931

A giorni lascerete la divisa per riprendere le vostre attività civili. Certamente nel lasciare la vostra vecchia Caserma ognuno di voi unitamente al sentimento di gioia di ritornare alle vostre famiglie, alle vostre case, alle vostre occupazioni, proverà anche un sentimento di rimpianto di chi lascia una persona cara.

La dura sana vita alpina di questi mesi trascorsi col passar del tempo diventerà per voi sempre più un caro ricordo, legato agli anni migliori della vostra giovinezza.

Voi lasciate la vostra Caserma più temprati, più sicuri di voi stessi, fieri del dovere compiuto; e certamente spesso ritornerete col pensiero ai lieti giorni della vostra vita militare, alle fatiche delle escursioni, con orgoglio ricorderete le ardite ascensioni compiute e con nostalgia ricorderete le vostre belle compagnie ed il vostro saldo e quadrato "Mondovi".

Il cappello alpino d'ora in poi rappresenta la sintesi della trascorsa vostra vita militare alpina e per questo vi sarà più caro. Alpini dello scaglione 3° - 1931 siate orgogliosi del vostro dovere compiuto, siate orgogliosi della penna guadagnata sulle nostre belle montagne. Nel porgere il mio affettuoso saluto di Comandante vi abbraccio uno ad uno sicuro che parte del vostro cuore rimarrà con noi e formulo i migliori auguri per la vostra futura attività di probi cittadini.

IL VOSTRO COMANDANTE DI BATTAGLIONE
Ten. Col. Adami Arnaldo

LA FORZA DELLA SEZIONE ALLA FINE DEL 2010

151 Gruppi, 11174 soci Alpini - 2509 soci Aggregati

Gruppi	Zona	Soci Alpini	Soci Aggregati	Delegati Assembla	Capogruppo	Gruppi	Zona	Soci Alpini	Soci Aggregati	Delegati Assembla	Capogruppo
ALA DI STURA	7	72	16	3	BRUNERI ELIO	MONTALDO TORINESE	13	53	7	2	CARAMELLO LUIGI
ALBUGNANO	10	16	14	1	VAI EMILIO	MONTANARO	11	76	42	3	POLETTI ENRICO
ALPIGNANO	5	183	73	7	CORDERO MICHELE	MORIONDO TORINESE	10	16	3	1	MOINO UGO
ANDEZENO	13	58	13	2	MARTANO GIANFRANCO	MURISENGO	12	50	14	2	MARCHIO' RENATO
ARIGNANO	13	28	3	1	SIDARI ANTONIO	NICHELINO	2	147	48	6	SORANO BRUNO
BALANGERO	7	58	15	2	FEROLDI GIANVITTORIO	NOLE CANAVESE	8	78	13	3	MARIANO FLAVIO
BALDISSERO	13	62	18	2	RONCO ELIO	OGLIANICO	9	35	6	1	DEMATTEIS ANDREA
BALME	7	13	1	1	CASTAGNERI MICHELE	ORBASSANO	4	190	44	8	MOTTOSO PIERLUIGI
BARBANIA	9	57	2	2	CAMOLETTO GIANNI	PASSERANO	10	21	4	1	TURETTA ALFREDINO
BARDASSANO	13	38	10	2	AMIONE GIANFRANCO	PECETTO TORINESE	13	92	10	4	PERELLO GIOVANNI
BERZANO S. PIETRO	10	27	13	1	MORRA AGOSTINO	PESSINETTO	7	44	16	2	DRAPPERO PAOLO
BORGARETTO	4	152	20	6	MARIOTTI GIOVANNI	PIANEZZA	5	141	56	6	VERNETTI FRANCO
BORGARO	8	89	7	4	VARETTO ALDO	PINO D'ASTI	10	21	3	1	BARGETTO LORENZO
BORGO REVEL	11	20		1	ACTIS LUCIANO	PINO TORINESE	13	120	28	5	GRILLO GIULIO
BOSCONERO	9	42	4	2	MERLO EZIO	PIOBESI	2	90	8	4	CRISTAUDO FRANCO
BRANDIZZO	11	67	25	3	FARINAZZO ADRIANO	PIOSSASCO	4	90	19	4	MILANO PIERGIORGIO
BROZOLO-ROBELLA	12	45	7	2	BERGOGLIO ALDO	POIRINO	2	94	9	4	BALDI EMILIO
BRUINO	4	85	30	3	PONZO GIOVANNI	PRALORMO	10	47	12	2	RUBINETTO LUIGI
BRUSASCO	12	32	3	1	IRICO MASSIMILIANO	PUGNETTO	7	26	7	1	VOTTERO PRINA ORFEO
BUTTIGLIERA D'ASTI	10	50	13	2	CUNEO GIUSEPPE	REANO	4	24	6	1	GIACONE DANIELE
CAFASSE	6	70	5	3	RUBIOLA DAVIDE	REVIGLIASCO	2	44	16	2	BRICARELLO GIUSEPPE
CAMBIANO	2	62	11	2	BORGARELLO VINCENZO	RIVA PRESSO CHIERI	13	71	19	3	BRATTA RAFFAELE
CANDIOLA	2	105	5	4	DALMASSO STEFANO	RIVALBA	13	48	11	2	FRESIA LUIGI
CANTOIRA	7	22	2	1	BUGGIA MARCO	RIVALTA	4	58	20	2	VIORA GIACOMO
CARIGNANO	2	113	49	5	ACCASTELLO ANTONIO	RIVARA	9	77	21	3	ARCUTI ROBERTO
CARMAGNOLA	2	234	19	9	ABBA' GIOVANNI BATTISTA	RIVAROLO	9	90	3	4	BOLLERO GIUSEPPE
CASALBORGONE	11	43	16	2	LOVATO GERMANO	RIVAROSSA	8	37	20	1	FERRETTI REMO
CASELETTE	5	75	5	3	FAURE EGIDIO	RIVOLI	5	232	61	9	CATTANEO CARLO
CASELLE TORINESE	8	133	94	5	BAIETTO GIUSEPPE	ROATTO D'ASTI	10	14		1	GAGLIASSO MARCO
CASTAGNETO PO	11	49	16	2	POMA PIERCARLO	ROBASSOMERO	6	99	40	4	GIACOTTO MAURO
CASTELNUOVO DON BOSCO	10	78	7	3	ANDRIANO FELICE	ROCCA CANAVESE	9	58	8	2	BETTASBEGALIN GIUSEPPE
CASTELROSSO	11	93	21	4	LUSSO RENATO	RONDISSONE	11	24		1	LOMATER FRANCO
CASTIGLIONE TORINESE	13	98	23	4	GRANDINI GABRIELE	ROSTA	5	101	22	4	VERSINO GIORGIO
CAVAGNOLO	12	40	13	2	TORMENA ROMANO	SANGANO	4	44	3	2	CORRENDO MARIO
CERES	7	64	4	3	TASCA GIUSEPPE	SANTENA	2	114	5	5	BOGLIONE EZIO
CHIALAMBERTO	7	43	11	2	MICHIARDI ERNESTO	SCIOLZE	13	40	5	2	MASSA DOMENICO
CHIAVES-MONASTERO	7	76	18	3	MICHELETTA MARCELLO	SETTIMO TORINESE	13	141	30	6	REVELLO DANIELE
CHIERI	13	221	40	9	CERESOLA GIACOMO	STUPINIGI					BIASION GILDO
CHIVASSO	11	172	29	7	FACCIANO PIERO	SAN CARLO CANAVESE	8	31	2	1	TRIVERO VITO
CINZANO TORINESE	13	10		1	ELIA LUIGI	SAN FRANCESCO AL CAMPO	8	72	3	3	GARBOLINO GIUSEPPE
CIRIE'	8	81	19	3	PREZZI CARLO	SAN GILLIO TORINESE	5	25	2	1	ZAMPESE RENZO
COASSOLO TORINESE	7	108	13	4	CORZIATTO NICOLAO	SAN MAURIZIO CANAVESE	8	96	33	4	STOBBIA MICHELE
COAZZE	4	90	27	4	PORTIGLIATTI POMERI MARCO	SAN MAURO TORINESE	13	202	7	8	PRETI GIULIANO
COLLEGGNO	5	122	28	5	MANFRIN ARMANDO	SAN PAOLO SOLBRITO	10	34	18	1	MIGLIARINO GUIDO
CORIO CANAVESE	9	108	19	4	BENSO SERGIO	SAN SEBASTIANO PO	11	63	7	3	CROVELLA SILVANO
CRESCENTINO	12	48	7	2	GEDDA GIUSEPPE	TESTONA	2	31	9	1	CAGNIN LUCIANO
CUMIANA	4	221	93	9	BARAVALLE GIUSEPPE	TONENGO	12	17	10	1	EMANUEL FELICE
DRUENTO	5	142	62	6	MAROCCO LORENZO	TORINO-ALPETTE	1	129	28	5	BIANCO BRUNO
DUSINO SAN MICHELE	10	84	15	3	OCCHIENA WALTER	TORINO-BORGATA PARELLA	1	247	82	10	COLLE CLAUDIO
FAVRIA	9	93	2	4	FEIRA GIACOMO SERGIO	TORINO-CAVORETTO	1	57	25	2	MORETTA PIER LUIGI
FELETTO	9	71	17	3	BOCCHINO PIER GIOVANNI	TORINO-CENTRO	1	247	56	10	COZZA GIORGIO
FIANO	6	25	3	1	VOTTERO ALESSANDRO	TO-MADONNA DI CAMPAGNA	1	20	7	1	REBECCHI GIAMPIERO
FOGLIZZO	11	57	2	2	VALLERO DOMENICO	TORINO-MIRAFIORI	1	13	1	1	ARESCA GIOVANNI
FORNO CANAVESE	9	114	12	5	GROSSO GIUSEPPE	TORINO-MONTENERO	1	27	22	1	FERRIEROALESSANDRA
GASSINO TORINESE	13	65	4	3	GOLZIO GIACOMO	TORINO-NORD	1	91	31	4	BLANDINO GIULIANO
GERMAGNANO	7	66	2	3	MARIETTA BERSANA MARIO	TORINO-SASSI	1	70	37	3	SILVANO ANGELO
GIAVENO-VALGIOIE	4	161	19	6	ALLAIS DOMENICO	TORINO-STURA	1	13		1	BARBEROENERANTONIO
GIVOLETTO	5	23	7	1	DE BANDI CESARE	TORRANZA PIEMONTE	11	63	16	3	STRIGLIA LORIS
GRANGE DI FRONT	8	19	10	1	RIASSETTO FRANCO	TRANA	4	51	15	2	CUGNO SERGIO
GROSCAVALLO	7	33	8	1	DRAPPERO ANGELO	TRAVES	7	34	7	1	MASSARA FRANCO
GRUGLIASCO	5	45	13	2	SOLDANO CLAUDIO	TROFARELLO	2	126	10	5	LESO ALFONSO
LA CASSA	5	21	2	1	MANERA FRANCESCO	USSEGLIO	7	50	8	2	RE FIORENTIN RENATO
LA LOGGIA	2	82	30	3	ZOIA FRANCO	VAL DELLA TORRE	5	76	26	3	MUSSINO RAIMONDO
LANZO TORINESE	7	39	3	2	PUYUCA GIUSEPPE	VALLO TORINESE	6	28	2	1	BUSSONE CRISTIAN
LEINI'	8	120	14	5	GAYS ALESSANDRO	VARISELLA	6	25	6	1	COLOMBATTO ADRIANO
LEMIE	7	39	14	2	GIACOLETTO PIER LUIGI	VAUDA CANAVESE	8	44	6	2	PORETTA EMILIO
LEVONE CANAVESE	9	51	6	2	BURLANDO ALBERTO	VENARIA REALE	6	162	60	6	SCIASCIA GENNARO
LOMBARDORE	9	37	9	1	GIORGIS ANGELO	VEROLENGO	11	70	2	3	CASETTO SANDRO
MAPPANO	8	20	6	1	TURINA PIETRO	VERRUA SAVOIA	12	56	15	2	ZATTI MARCO
MARETTO D'ASTI	10	25	14	1	ASINARDI GUGLIEMO	VILLANOVA GROSSO CAN.SE	8	54	5	2	BELLEZZA ALBERTO
MATHI	8	84	11	3	ROCCHIETTI AGOSTINO	VILLANOVA D'ASTI	10	62	3	2	ZORZI OTTAVIO
MEZZENILE	7	63		3	CAIOLOFUSERAGRAZIANO	VILLARBASSE	5	88	41	4	PENNAROLI ITALO
MONASTEROLO TORINESE	6	55	23	2	AIRAUDI DINO	VILLASTELLONE	2	97	10	4	VOLA ELSO
MONCALIERI	2	144	28	6	BECHIS ELIO	VINOVO	2	79	10	3	GONELLA GIUSEPPE
MONCUCCO TORINESE	10	27	2	1	VINASSA SEVERINO	VIU'	7	76	6	3	TEGHILLO MAURO
MONDONIO D'ASTI	10	15	1	1	LUCIANO SERGIO	VOLPIANO	8	108	22	4	FURBATTO ANTONIO
						TOTALI		11.174	2.509	456	

Lombardore festeggia il socio fondatore

Il ritrovo è cominciato alle ore 10.00, presenti Gagliardetti, Gonfalone, Comune, autorità comunali, rappresentante Sezione A.N.A. di Torino, militari in divisa del 32° Reggimento Guastatori Brigata Alpina Taurinense, Labaro marinai in congedo e Labaro carabinieri in congedo. Alle ore 10.30, inizia la cerimonia con l'alza bandiera, posa corona al monumento agli alpini, segue corteo per vie di Lombardore con sosta alla lapide a tutti i Caduti posta sulla facciata del palazzo comunale per un minuto di raccoglimento a loro ricordo.

Il parroco don Stefano celebra la Santa Messa con la presenza del socio centenario in compagnia dei pronipotini e lettura della preghiera dell'alpino.

Pranzo presso la palestra comunale. Prima del pranzo il rappresentante A.N.A. di Torino consegna il volume sulla storia dei gruppi della Sezione di Torino con dedica degli autori, mentre i soci di Lombardore consegnano un quadro ricordo con targa.

E' intervenuto il rappresentante dei Vigili del Fuoco che ha consegnato al centenario Rinaldo un elmo in bronzo ed al gruppo A.N.A. di Lombardore una targa ricordo.

Erano presenti 104 commensali ed il pranzo si è chiuso con la torta tricolore avente anche la dedica per i cento



anni del nostro bravo fondatore Rinaldo Lurgo, che festeggia il suo centesimo compleanno.

Nato a Lombardore il 13 ottobre 1910 e fino ad oggi ivi residente.

Attualmente vedovo non richiede aiuto di nessun genere, cucina, lava la biancheria e tiene anche in ordine la casa, leggeva fino a quasi due anni fa, mentre ora preferisce ascoltare i telegiornali.

Le vicissitudini non sono mai mancate: è il terzo di sette figli, come inizio ha fatto il camionista. Ha lavorato per

40 anni come dipendente FIAT, usando come mezzo di trasporto per il lavoro, solamente la bicicletta con qualsiasi tempo e qualsiasi orario, partendo da casa anche alle 4 del mattino per il turno delle 6 e rientrando durante i turni serali anche a tarda notte. Durante la seconda guerra mondiale è stato prigioniero in Germania (campo di Mittelbau - Dora) per circa 11 mesi, evaso, ha raggiunto Lombardore a piedi (attraverso tutta l'Austria) con peripezie inimmaginabili sia per mangiare che per nascondersi.

Ha avuto il privilegio di festeggiare con la moglie (ora deceduta) l'invidiabile traguardo di Settanta anni di matrimonio.

Attualmente gode di ottima salute senza mai avere disturbato il medico. Con lui si può parlare di qualsiasi argomento ed è sempre sorridente.

Abbiamo così concluso nel migliore dei modi la festa del Gruppo e del nostro fondatore, con l'augurio di rinnovarla in altre analoghe occasioni.

Il capogruppo
Angelo Giorgis

80° Villarbasse



Venerdì 17 settembre, mossi da grande entusiasmo, abbiamo dato inizio ai festeggiamenti per ricordare gli 80 anni di fondazione del gruppo.

Congiuntamente all'Amministrazione Comunale, alle associazioni Pro Loco e Progetto Davide, la mattinata è stata dedicata ai ragazzi della scuola: materna - elementare e media riuniti nel piazzale antistante la scuola materna.

Il sindaco Giuseppina Cavigliasso e il nostro capo gruppo Italo Pennaroli hanno parlato dei travagliati anni che hanno portato all'unità d'Italia, del contributo degli alpini in ogni grave evento, degli 80 anni del gruppo.

Il vociare festoso dei ragazzi, lo sventolio delle bandierine, il canto dell'inno "Fratelli d'Italia" e "Sul Cappello", i palloncini raffiguranti il tricolore che si innalzavano al cielo, hanno commosso i presenti.

La serata è trascorsa tra canti interpretati dal coro degli amici

di Reano e dal nostro gruppo di cantori.

Sabato 18 il coro alpino di Rivoli e il coro ANA di Collegno hanno allietato i presenti con i loro canti.

Grande pubblico, grandi applausi tutte e due le serate.

Domenica 19, confortati dalla giornata propizia, con la regia del Delegato della 5° zona Enzo Chiola, e alla presenza dei Consiglieri Sezionali Cesare De Bandi, delegato dal Presidente, e Gavino Soria, dopo l'alzabandiera, abbiamo sfilato per le vie cittadine al suono della fanfara Montenero sino al cippo che ricorda i caduti di tutte le guerre, per fare poi ritorno presso la Sede dove Don Franco Martinacci ha celebrato la Santa Messa al campo.

Al termine della funzione è stata consegnata una pergamena all'artigliere Vittorino Capello cl. 1918 reduce dal fronte greco/albanese.

I festeggiamenti si sono conclusi con un allegro convivio.

UN POMERIGGIO PARTICOLARE

Dal giornale "Na roca e un capel" del Gruppo di Carmagnola

Pioveva. Dio come pioveva quel pomeriggio di lunedì 25 ottobre u.s. a Cuneo! Un vento gelido e pungente dalle montagne portando con sé un po' di nevischio. I soldati del 2° Rgt. Alpini e del 1° Rgt. Art. da montagna erano schierati con la fanfara della Brigata Taurinense nella splendida e suggestiva Piazza Galimberti. Ai lati dello schieramento, ben allineati, i vessilli e di gagliardetti dell'A.N.A., con molti Alpini in congedo venuti a portare il loro saluto ai militari di ritorno dall'Afghanistan.

Sul palco delle autorità, il sergente maggiore

Giovanni Alutto, classe 1916, assisteva alla cerimonia incurante della pioggia battente. Forse, in quella piazza, rivedeva se stesso, circa settanta anni or sono, schierato con il suo battaglione il "Borgo San Dalmazzo" della Div. Cuneense in procinto di partire per le sconfinate steppe della Russia verso il Don.

O forse pensava con soddisfazione al momento in cui, prima dell'inizio della manifestazione, il Sottosegretario alla Difesa Guido Crosetto, dopo avergli stretto la mano, già aveva presentato uno dopo l'altro ben quattro generali; il Capo di Stato

Maggiore dell'esercito Gen. Giuseppe Valotto, il Comandante delle Truppe Terrestri Gen. Armando Novelli, il Comandante delle Truppe Alpine Gen. Primicerj e, infine il Comandante della Brigata Taurinense Gen. Berto.

Era la prima volta nella sua lunga vita che un Generale gli si avvicinava a meno di tre passi. Intanto la cerimonia volgeva al termine e gli alpini sfilando in parata, si allontanavano verso Corso Nizza al suono di "Tranta Sold".

Renato Busso.

L'apporto dell'esercito al conseguimento dell'Unità d'Italia

Dal giornale "Su le braje" del Gruppo To-Alpette, riportiamo l'interessante articolo che il nostro past Presidente Gianfranco Barbieri ha scritto per puntualizzare quale è stato l'apporto dell'Esercito e delle numerose figure eccelse che sono state essenziali per l'Unità d'Italia

Apparteniamo liberamente a un'Associazione d'Arma che ci vede riuniti in quanto abbiamo prestato servizio militare nelle Truppe Alpine.

E' quindi logico rievocare la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia, ravvivando il ricordo di un passato che deve sopravvivere affinché esso possa ancora costituire esempio di vita che ci richiami il sentimento del dovere, lo spirito di sacrificio e la tenacia di Coloro che operarono nell'Esercito per dare la Patria agli italiani. In questo mio scritto non intendo rifare la Storia del Risorgimento e delle varie battaglie, ma rendere onore a quelle Figure di militari di ogni provenienza che, inserite nell'Armata Sarda e nell'Esercito Italiano, hanno rappresentato l'Unità d'Italia ancor prima della stessa unificazione politica.

Oggi appare alquanto difficoltoso riportarci mentalmente nell'ambito sociale, politico ed economico di circa duecento anni or sono.

Per quanto riguarda il tema in trattazione è sufficiente richiamare alla mente il diffondersi di ideali liberali, soprattutto fra i giovani Ufficiali, e il carattere non così strettamente dinastico che l'Armata Sarda aveva assunto in seguito ai nuovi ordinamenti costituzionali piemontesi.

Molti Ufficiali dell'epoca si erano formati nelle Armate Napoleoniche, che avevano combattuto sui vari campi di battaglia d'Europa. Costoro si sentivano i custodi di un passato militare che aveva avuto un periodo di grandezza e conservavano una prestigiosa influenza sui giovani, sia militari che della colta borghesia.

I moti costituzionali di Nola e Avelino del 1820, e del Piemonte, ad Alessandria e Vercelli, del 1821, ispirati dalla Carboneria e ideati e attuati dai militari del Regno di Napoli e dello Stato Sabauda, seppur falliti per la mancata organizzazione e per la subitanea reazione poliziesca, contribuirono notevolmente a diffondere idee liberali e nazionali. Seguirono anni ribollenti di attività contrastanti e di fermenti politici influenzati dalla rivoluzione parigina, che ispirò i moti dell'Emilia, Romagna e Marche, e la costituzione delle Provincie Unite.

L'intervento militare dell'Austria in quelle terre ristabilì l'ordine. Il fallimento dei moti del 1831 determinò anche la fine della Carboneria e la nascita, per opera di Giuseppe Mazzini, della Giovane Italia.

Il seguirsi di riforme, con la concessione delle Costituzioni, a partire dal Re di Napoli nel febbraio del 1848, a Firenze nel marzo dello stesso anno e a Torino pochi giorni dopo (14 marzo 1848), lasciava presupporre un lungo periodo di tranquillità in Europa e maggiormente nella penisola italiana.

Le pagine di Storia del nostro Risorgimento ci riportano però che gli

avvenimenti dell'epoca andarono in senso contrario.

La rivoluzione di Parigi (21 febbraio 1848) e quella di Vienna (13 marzo 1848) provocarono nei Milanesi il moto (le famose cinque giornate) che cacciò gli Austriaci dalla città. Fu invocato l'intervento del Re di Sardegna che, muovendosi in ritardo, consentì agli Austriaci di sistemarsi nel Quadrilatero.

La prima guerra d'Indipendenza ebbe inizio, ma le vittorie dell'Armata Sarda, a Pastrengo, con la travolgente memorabile carica dello Squadrone di Carabinieri, a Goito e alla Fortezza di Peschiera (30 maggio 1848), furono vanificate dal successo ottenuto da Radetzky a Custoza (luglio-agosto 1848).

La sconfitta suscitò molte vivaci polemiche sulla necessità o meno di riprendere la guerra. Si affermò l'impegno d'onore di continuare la lotta, per la necessità morale di assolvere il compito assunto dalla Monarchia Sabauda verso la nazione. Un generale polacco, il Gen. Chrazanowski Wojciech, già ufficiale dell'esercito napoleonico e poi in quello russo, che fu anche uno dei capi dell'insurrezione polacca del 1830 - 1831, venne incaricato di riorganizzare l'Armata Sarda, ma non ne ebbe il tempo in quanto nel marzo dell'anno successivo fu ripreso il conflitto, che si concluse rapidamente con la sconfitta. Gli Austriaci penetrarono in Piemonte, attraversando il Ticino vicino a Pavia, approfittando di un passaggio lasciato libero dalla 5° Divisione dell'Armata Sarda, comandata dal Gen. Girolamo Ramorino. Questi disobbedì agli ordini di presidiare la zona della Cava, per portarsi, di sua iniziativa, nell'Oltrepò, tra Voghera e Stradella, dove riteneva di bloccare l'avanzata austriaca.

Per questo fatto egli venne processato e condannato alla fucilazione. La sentenza fu eseguita in Torino, nella zona ove ora sorge il monumento a Vittorio Emanuele II.

Ho voluto accennare agli avvenimenti della Prima Guerra d'Indipendenza perché da questi accadimenti si può considerare il trapasso, in Piemonte, dal vecchio al nuovo. A Novara, nel giorno della sconfitta - il 23 marzo 1849 - il Re Carlo Alberto abdicò in favore di suo figlio Vittorio Emanuele (II), che regnò per dieci anni quale Re di Sardegna e per diciassette quale Re d'Italia.

Va dato atto alla sensibilità politica della monarchia di aver saputo esercitare un'opera di attrazione e di salda funzione, accomunando nell'Armata Sarda e poi nell'Esercito Italiano uomini tra loro assai diversi, molti dei quali riconoscevano che i moti rivoluzionari, senza l'appoggio di una regolare e disciplinata Forza Armata, sono destinati al fallimento.

E' merito della allora dinastia dei

Savoia di aver garantito lealmente la libertà statutarie e inoltre di aver creato un Esercito, un Parlamento e una Diplomazia che hanno consentito il compimento dell'Unità d'Italia e la sua affermazione fra le nazioni.

Molti ufficiali piemontesi, già appartenenti all'Armata Sarda, che erano stati esiliati per i moti del 1821 o che si erano dimessi, come il Conte Camillo Benso di Cavour, rientrarono in Piemonte nel 1848 e furono riammessi in servizio.

In Piemonte giunsero anche numerosi Ufficiali meridionali, lombardi, veneti ed emiliani, molti dei quali erano reduci dalla difesa della Repubblica Romana e di Venezia, o avevano combattuto a fianco dell'Armata Sarda nei Corpi dei Volontari.

Vale qui ricordare quelle nobili Figure, nominandone purtroppo solo una parte, ma anche a Coloro, ignoti o non citati, vada il nostro memore e grato ricordo.

I fratelli Durando, Giovanni e Giacomo, riassunti nell'Armata Sarda dalla quale si erano dimessi per sentimenti liberali, raggiungendo gradi e posizioni elevate e di prestigio. Infatti Giacomo (al quale Torino ha intitolato una viuzza nella periferia nord della città) sarà nominato Ministro degli Affari Esteri dal giovane Regno d'Italia nel 1862. Giovanni, illustre generale, nominato Senatore del Regno, ebbe una vita assai avventurosa, combattè in Portogallo e in Spagna, ove conseguì promozioni e decorazioni per meriti di guerra. Rientrato nell'Armata Sarda, divenne anche Aiutante in Campo del Re Carlo Alberto. Nella sua vita aveva fatto ben sedici campagne di guerra e fu ferito cinque volte.

Altri fra quelli più illustri, ricordiamo Manfredo Fanti, Enrico Cialdini e Domenico Cucchiari.

Nella Campagna di Crimea - 1855 - il Gen. Alfonso La Marmora, Comandante del Corpo di Spedizione dell'Esercito Sardo, affidò al Gen. Giovanni Durando il comando della 1° divisione, che era composta da due Brigate, comandate dai Generali Fanti e Cialdini.

Per inciso, nel ricordo della guerra di Crimea, che aggiunse una pagina gloriosa alla Storia delle Armi Italiane, va reso onore a Cavour, che colse l'occasione "per sedere al tavolo dei vincitori" e far riconoscere dalle maggiori Potenze che il Regno di Sardegna era da considerarsi l'Alfiere dell'Unità italiana.

Alfonso la Marmora, negli oltre dieci anni quasi ininterrotti del suo mandato di Ministro della Guerra, seppe riordinare l'Armata, istituendo Scuole di formazione della Truppa, dei Sottufficiali e dei giovani Subalterni delle Varie Armi, costruendo così uno strumento solido, capace di assimilare uomini di varie provenienze e di ideali anche repubbli-

cani. Questi seppero rinunciare alle loro ideologie, nel nome dell'unità nazionale, convinti che la si poteva conseguire solo con la Monarchia di Casa Savoia, e mai mancarono di lealtà alle Istituzioni. Alcuni di loro raggiunsero alti gradi, così come altri svolsero compiti di grande importanza e delicatezza.

E' bene ricordare l'accoglienza che fu riservata a Giuseppe Garibaldi, che venne nominato Maggior Generale dell'Armata Sarda. Ai suoi ordini, nel Corpo dei Volontari "Cacciatori delle Alpi", vennero posti al comando delle tre Brigate i Generali Nino Bixio, Enrico Cosenz e Giacomo Medici, che erano Volontari di nota ed espressa fede repubblicana. Giacomo Medici fu anche Aiutante di Campo di Vittorio Emanuele II e di Umberto I. Inoltre, nel 1876, gli venne conferito il titolo nobiliare di Marchese di Vascello, in riconoscimento degli atti di valore e perizia nell'importante posizione del Vascello durante la difesa di Roma.

Alla vigilia della guerra all'Austria del 1859, non potendo inglobare nell'Armata i numerosi volontari che giungevano da ogni parte della penisola, furono costituiti due Corpi di Volontari: i "Cacciatori delle Alpi" e i "Cacciatori degli Appennini".

Dopo la campagna del 1859, occorre risolvere il problema di immettere in blocco gli eserciti dei vari Stati italiani e quello meridionale dei Volontari. Questo era un problema ben diverso dal precedente, che riguardava solo l'inserimento di singoli e non di Unità complesse.

Seppure con grandissime difficoltà, superando il malumore dei Quadri dell'Armata, che si vedevano superati nei gradi e nella carriera dai nuovi immessi, e con gli strascichi dolorosi quali le azioni del brigantaggio, si trovò la soluzione.

Il 25 Marzo fu decretata "... la riunione in un solo e stesso esercito di quelli delle provincie dell'Emilia e della Toscana con l'Esercito Sardo".

Si trattò di assorbire le milizie dell'ex Granducato di Toscana, degli ex Ducati di Modena e Parma, delle Legazioni e della Romagna. Già i Governi provvisori di questi Stati avevano riunito le loro milizie - assai differenti fra loro e con l'inclusione di molti gruppi di Volontari - in un unico esercito denominato "Legazione militare degli Stati dell'Italia Centrale".

Fu nominato Comandante delle Truppe della Lega il Gen. Manfredo Fanti, che ebbe al suo fianco, per un certo periodo, come Comandante in seconda, il Gen. Giuseppe Garibaldi.

Il Fanti organizzò l'esercito della Lega, che nel frattempo aveva assunto la denominazione di Esercito Reale, con l'ordinamento uguale a quello dell'Armata Sarda e attribuendo alle Divisioni la numerazione che seguiva quella dell'Armata Sarda. Pertanto, a

seguito del Decreto del 25 marzo 1860, non ci fu altro da fare che riunire l'Esercito Reale all'Armata Sarda, senza che alcuno scossone urtasse la sensibilità delle Unità già costituite. Assai diverso si presentò l'inserimento delle forze garibaldine e dell'Esercito borbonico.

La collocazione degli Ufficiali garibaldini suscitò grandi polemiche e vivaci scontri; in Parlamento, Garibaldi difese la causa dei suoi, giudicando scorretto il trattamento che il Governo aveva nei loro confronti. L'Esercito meridionale non poteva essere liquidato con un semplice grazie e buonanotte! I garibaldini avevano servito la causa nazionale in modo egregio, con un apporto indispensabile per l'Unità d'Italia.

Appariva del tutto impossibile incorporare indiscriminatamente nelle file dell'esercito regolare i Volontari imbevuti di idee rivoluzionarie, molti di fede repubblicana e comunque che rivestivano gradi concessi loro da Garibaldi non corrispondenti a quelli dell'Armata Sarda.

Il problema, assai complesso, fu risolto gradualmente. Iniziato nel novembre del 1860, si concluse in due anni, dopo l'intervento molto secco e deciso dell'allora Ministro della Guerra Gen. Agostino Luigi Petitti di Roreto.

La selezione operata dalle Commissioni discriminatrici e le generose agevolazioni economiche avevano favorito l'esodo di molti Volontari, tanto che dagli iniziali 7.300 Ufficiali ne rimasero 1.700.

L'assorbimento nelle file dell'Esercito nazionale delle forze del decaduto Regno Borbonico, seppure abbastanza impegnativo, si presentava meno difficoltoso rispetto all'inserimento dei Volontari garibaldini.

Va considerato il fatto che l'annessione al Regno di Sardegna dei territori conquistati comportava che le relative popolazioni divenivano a tutti gli effetti sudditi dello Stato che aveva vinto e scacciato i precedenti Governi. A ogni cittadino erano riconosciuti tutti i diritti e tutti i doveri che derivavano dalla loro nuova nazionalità. L'Esercito borbonico, dalle ben note eroiche gesta dimostrate nella resistenza agli attacchi sostenuti nelle fortezze, era un esercito regolare, con un ordinamento ben definito.

I militari di questo Esercito battuto in guerra erano divenuti cittadini del Regno di Sardegna e molti di essi, ancora inquadri, si dimostrarono vinti e disposti a transitare nell'Esercito Sardo. Altri, sbandati, preferirono darsi alla macchia, alimentando quel triste fenomeno del brigantaggio, già noto fin dai tempi del Regno di Gioachino Murat.

La soluzione che venne adottata appare anche ai nostri giorni la più saggia.

Furono congedate alcune delle classi più anziane dei militari di truppa, riconoscendo ai singoli i benefici economici maturati. Agli Ufficiali che avevano chiesto di transitare nell'Armata, dopo severa discriminazione, veniva concesso il passaggio, riconoscendo il grado precedentemente conseguito.

Agli Ufficiali che non volevano entrare a far parte del nuovo Esercito vennero riconosciuti i benefici economici maturati e posti in congedo.

Ormai, avendo assorbiti nella gloriosa Armata Sarda gli elementi dell'Esercito della Lega, di quello borbonico e dei Volontari dell'Esercito Meridionale, l'Esercito Italiano era formato.

Il 4 maggio 1861, il Gen. Manfredo Fanti, Ministro della Guerra, diramava la "Nota N. 76", che è l'atto costitutivo dell'Esercito Italiano "Vista la Legge in data 17 marzo 1861, colla quale S.M. ha assunto il titolo di Re d'Italia, il sottoscritto rende noto a tutte le Autorità, Corpi e Uffici militari che d'ora in poi il Regio Esercito dovrà prendere il nome di Esercito Italiano, rimanendo abolita l'antica denominazione di Armata Sarda. Tutte le relative iscrizioni e intestazioni, che d'ora in avanti occorrà di fare o di rinnovare, saranno modificate in questo senso. Il Ministro della Guerra - M. Fanti".

Il Regno d'Italia era nato con la Legge del 17 marzo. Pochi giorni dopo esso veniva riconosciuto dalla Gran Bretagna e dalla Svizzera. A seguire, il 13 aprile, avveniva il riconoscimento da parte degli Stati Uniti e nel giugno successivo dalla Francia.

Questi gli atti formali politici che sanciscono l'Unità d'Italia, che di fatto era già avvenuta nelle file delle forze armate. A Coloro che in Esso operano con sacrifici e purezza di ideali il nostro riconoscimento e memore ringraziamento.

Nessun componente dell'Armata Sarda e dell'Esercito Italiano, di stirpe piemontese o di altre regioni, ha mai tradito o rinnegato le proprie origini e tradizioni. Ognuno di loro ha sempre amato la propria terra. Il collante che li aveva fortemente legati era la volontà di fare l'Italia.

Sono passati 150 anni dalla nostra Unità Nazionale, molti dei quali assai tormentati per guerre disastrose e ... "maremoti", tanto devastanti quanto inutili. Talvolta si tende a dimenticare la Storia della Patria, quasi per scaramanzia o per comoda ignoranza. Dimenticare e non trarre insegnamento dal passato è semplicemente delittuoso.

Da diversi anni le nostre Forze Armate operano congiuntamente agli Eserciti di altre Nazioni in varie parti del mondo.

Anch'io, per più di quattro anni, ho operato in un Comando Alleato, vivendo a fianco di personale di diverse nazionalità. Noi e tutte le nostre famiglie sentivamo di appartenere a un unico grande popolo e consideravamo naturale che si potesse giungere a una completa unione politica dei nostri vari Stati di appartenenza.

Il cammino da percorrere è ancora lungo e irto di difficoltà, forse mancano i Cavour, i Vittorio Emanuele II, i Garibaldi, i Mazzini, i Fanti, i Cialdini, e Tutti gli Altri che ho voluto onorare nel ricordo di quanto hanno offerto, operando nell'Esercito per l'Unità d'Italia.

Gianfranco Barbieri

Cerimonia della reinaugurazione del monumento nazionale all'artigliere da montagna

Il 4 dicembre 2010, come da programma ampiamente divulgato, è stato reinaugurato a Torino il Monumento Nazionale all'Artigliere da Montagna.

Una mite e radiosa mattina, fin dalle ore 10.00, ha accolto nel "Giardino degli Artiglieri da Montagna", di corso Vittorio Emanuele II, dove è collocato il monumento, i "montagnini" del Piemonte e non solo, le Autorità civili e militari, gli Ufficiali Allievi di Artiglieria e Genio della Scuola di Applicazione, le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma con i loro Labari, Vessilli e Gagliardetti, il Gruppo Storico Pietro Micca e infine molti cittadini, amici e conoscenti.

Tra le numerose autorità spiccano il Presidente Nazionale degli Artiglieri d'Italia Gen. Vittorio Olivieri, Mauro Gatti in rappresentanza del Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini, il Presidente della Sezione A.N.A. di Torino Giorgio Chiosso e i rappresentanti della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e del Sindaco della Città di Torino.

Alle 10.50, preceduto dalla Fanfara della Brg. Alpina Taurinense si schiera il Reparto in armi del 1° Rgt.a.mon. accolto con un clamoroso applauso. Poi il Comandante dello schieramento ordina il presentat'arm e vengono resi gli onori al Gonfalone della Città di Torino decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, accompagnato dai Gonfaloni della Regione Piemonte e della Provincia di Torino. Seguono gli onori al Capo di Stato Maggiore del Comando

delle Forze Operative Terrestri Gen. D. Giorgio Battisti che accompagnato dal Comandante della Brg.Alp. Taurinense Gen. Francesco Figluolo passa in rassegna lo schieramento.

Alle 11.00 iniziano a prendere la parola, in successione, il Presidente del Comitato Promotore della reinaugurazione del Monumento Gen. Giorgio Marchetti di Muriaglio, il Rappresentante del Sindaco di Torino Cons. Com. Walter Boero e il Gen. D. Giorgio Battisti massima Autorità Militare.

Nelle allocuzioni vengono menzionati fra l'altro i motivi che hanno determinato la riedificazione del Monumento a pochi metri dalla posizione precedente; il significato dell'opera eretta nel 1951 dai reduci della 2° Guerra Mondiale a ricordo e onore dei sacrifici e dell'eroismo di tutti gli Artiglieri da Montagna

caduti per la Patria in ogni tempo e in ogni luogo e che questo Mausoleo è "... il simbolo del cordoglio di tutti gli italiani per i loro soldati..."; il riconoscimento, il ringraziamento e il ricordo dei "veci" commilitoni per l'impegno e i sacrifici dei giovani artiglieri di oggi, chiamati a intervenire in ogni angolo del mondo per portare pace; il ringraziamento all'Associazione Nazionale Alpini che con entusiasta e generosa adesione ha consentito la riunione di tanti cittadini e per aver voluto inserire e promuovere questa austera cerimonia militare fra gli eventi preparatori e auspicanti il 2011 in Torino; ed infine i motivi che hanno indotto un antico Comandante del 1° Rgt.mon. Il Gen. Ramella a istituire la "Fondazione Caduti per la Patria del 1° e 4° Reggimento Artiglieria da Montagna" che al termine delle allocuzioni darà

luogo alla consegna dei premi. Tale consegna viene effettuata da parte del Gen. Battisti, del Cons. Com. Boero e del figlio del Fondatore della Fondazione Dott. Ramella a tre Artiglieri del 1° da mon. che si sono particolarmente distinti nell'anno: lo speaker legge le motivazioni.

Seguono in rapida successione: la Benedizione del Monumento da parte del Cappellano Militare della Brg. Alp. Taurinense don Mauro Capello, la lettura della Preghiera dell'Artigliere da Montagna, gli Onori ai Caduti con la deposizione di tre Corone al Monumento da parte della Città di Torino, della Brg. Alp. Taurinense e degli Artiglieri d'Italia, dell'A.N.A. e dell'A.N.Art. I. con i Reparti sul presentat'arm e le note del "silenzio". Alle 11.45, dopo gli onori resi ai Gonfaloni e al Gen. D. Battisti e dopo la manovra del Reparto in armi per lasciare l'area della cerimonia sulle note della Fanfara termina la celebrazione fra l'entusiasmo e i battimani della gente.

L'Associazione Nazionale Alpini e l'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia ringraziano tutti gli intervenuti, con particolare calore quelli giunti da lontano, ed invitano gli Artiglieri da Montagna a partecipare alla Santa Messa che sarà celebrata alle ore 12.30 presso la sede dell'A.N.A. di Torino in via Balangero, 17 e al successivo "pranzo di Corpo" alla mensa della stessa sede che vedrà poi raccolti ben 130 commensali.

Gen. B. ris. Giogrio Marchetti di Muriaglio.



GLI AUGURI DEGLI ALPINI DELLA SEZIONE DI TORINO CENTRO

Com'è tradizione tramandata dal passato, anche quest'anno gli alpini del Gruppo Torino Centro della Sezione di Torino, si sono recati in via San Marino presso la locale Casa di Riposo per porgere i loro voti augurali in occasione delle festività natalizie agli anziani ricoverati presso quella struttura.

La mattina del giorno 16 dicembre una quindicina di appartenenti al nostro coro ed accompagnati dal capo gruppo Giorgio Coizza hanno raggiunto insieme alle dame patronesse della nostra associazione la sala del locale teatro.

Schierati davanti al palcoscenico hanno trovato seduti su poltroncine o sedia a rotelle una trentina di persone anziane che con un certo stupore hanno applaudito il loro arrivo esprimendo così la propria partecipazione all'evento secondo le loro possibilità e limitazioni che comporta il loro stato di salute.

Mentre le Patronesse, coadiuvate da assistenti degli anziani e personale dell'A.V.O. (assistenti volontari ospedalieri), dislocavano su appropriati carrelli i pacchi dono accompagnati da panettoni e bevande varie, i coristi della nostra Sezione si esibivano con i canti da montagna noti al nostro sodalizio che richiamavano l'attenzione, la commozione e la partecipazione con applausi da parte degli anziani.

Seguiva la distribuzione nominativa

dei pacchi dono che venivano accolti con vivo entusiasmo ed anche con una certa pressante e fanciullesca curiosità nel volerli subito aprire rispecchiando in taluni come certe situazioni possono creare alle volte un ritorno al loro ambiente primordiale.

Quale contorno Patronesse ed assistenti offrivano agli anziani fette di panettone accompagnate da bevande varie. La fisarmonica del nostro socio chiudeva il nostro incontro con questa piccola rappresentanza di anziani torinesi che rispecchia però quali possono essere i problemi degli anziani quando per particolari condizioni di solitudine risentono particolarmente delle loro infermità.

Questo nostro abituale appuntamento ha un duplice scopo e cioè: portare una parola buona, di conforto ed incoraggiamento a chi ormai chiudendo una parentesi del suo passato è qui in attesa di uscire da queste case non per ritornare nella sua famiglia ma per lasciare per sempre questo mondo; in secondo luogo per noi che siamo in salute constatare in quale stato di abbandono potremmo trovarci augurandoci di poter vivere a lungo confortati dall'affetto della famiglia, dei parenti e degli amici e ringraziando il Cielo di trovarci ancora in salute.

IL GRUPPO ALPINI TO-MIRAFIORI HA UNA CASA

Il 1 luglio 2010 la Circoscrizione 10 del Comune di Torino ha concesso alcuni locali in Strada Castello di Mirafiori 57/3 ed immediatamente un gruppo di volenterosi Soci si è trasformato in imbianchini, tubisti, vetrai, portando a termine i lavori di sistemazione di questi locali e permettendo di effettuare l'inaugurazione domenica 10 ottobre 2010, in concomitanza con il secondo anniversario di fondazione del Gruppo.

La domenica mattina si sono ritrovati per la cerimonia oltre il Vessillo sezionale scortato dai Consiglieri Soria, Bertello, Bollero, Il Presidente Sezionale Chiosso con i Generali Franco Cravarezza e Vincenzo Lombardozzi e vari rappresentanti della Circoscrizione, 32 Gagliardetti di Gruppo e circa 300/400 persone.

Dopo l'Alzabandiera comandato dal Delegato della 1° zona De Petrini si è formata la sfilata che ha raggiunto il cortile della Circoscrizione per la deposi-

zione di una Corona d'alloro al Cippo dei Caduti proseguendo poi per la chiesa di S. Barnaba per la celebrazione della S. Messa e benedizione del Gagliardetto.

Ritornati presso la sede dopo la benedizione officiata dal Parroco si procedeva al taglio del nastro ed entrata ufficiale nei locali ove era preparato un piccolo buffet; poi ci siamo recati al rancio che ci è stato servito presso la tensostruttura della parrocchia S. Apostoli a cui tutti hanno fatto una bella festa.

A tutta la manifestazione

hanno presenziato le due Madrine:

la Sig. ra Regina Stefani Pavan Madrina della Sede e la Sig. ra Fausta Nardi Vicaretti Madrina del Gagliardetto. Un caloroso ringraziamento ai Soci che hanno lavorato ed a tutti coloro che sono intervenuti partecipando alla felicità nostra di avere una casa.

Il Capogruppo f.f. Giovanni Aresca



USSEGLIO - 75° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO

Monumento e Via dedicata agli Alpini

Domenica 26 settembre il Gruppo Alpini ha festeggiato il 75° anno di fondazione, inaugurando contestualmente il nuovo monumento dedicato agli Alpini "Andati Avanti".

La festa ha avuto inizio nell'area antistante lo stadio del Ghiaccio messa a disposizione dall'Alpino Claudio, figlio dell'ex madrina, dove il Capogruppo e gli Alpini di Usseglio hanno raccolto i partecipanti e le autorità intervenute.

Presenti il Vice Presidente Sezionale Michele Aimone Gigio, i consiglieri Paolo Orfeo Vottero

Prina, Don Giovanni Ballesio, il Sindaco Aldo Fantozzi, una rappresentanza militare della Brigata Alpina Taurinense del Centro Addestramento Alpino di Aosta, il Vessillo sezionale e trentuno Gagliardetti.

La fanfara alpina della Sezione di Ivrea diretta dal Maresciallo Bonessio ha aperto il lungo corteo per le Vie di Usseglio.

In Piazza Milone, al monumento dedicato ai Caduti, dopo l'alzabandiera, Don Giovanni Ballesio ha celebrato la Messa al campo, seguita dalla recita della preghiera dell'Alpino da parte di un caporale donna appartenente al 1° Reggimento Artiglieria da Montagna,



della Brigata Alpina Taurinense, al termine, sulle note del Piave è stata deposta una corona ai Caduti.

Ricomposto il corteo, si è proseguito lungo la via della processione rinominata per l'occasione "Via degli Alpini" alle cui estremità sono state poste due magnifiche targhe in legno realizzate dall'Alpino Aldo.

Il nuovo monumento degli Alpini è stato collocato in un'area messa a disposizione dal Comune.

Dopo un breve intervento da parte del Capogruppo, del Consigliere Sezionale Cag-

giano e del Sindaco Aldo Fantozzi, la madrina del Gruppo, tra gli applausi dei tanti intervenuti ha scoperto la statua, ancora sulle note del Piave si è deposta una corona agli Alpini caduti.

La giornata è proseguita presso il Centro Polifunzionale con un gustosissimo pranzo, nel corso del pomeriggio sono state consegnate alcune targhe ai soci ultraottantenni fedeli al Gruppo.

La festa è stata allietata da un eccellente concerto e carosello eseguito dalla favolosa fanfara che si è protratto sino al calar degli ultimi raggi di sole svaniti dietro il gigante Monte Lera.

Il Capogruppo Re Fiorentin Renato

Fornitore della 84.ma Adunata Nazionale Alpini
Torino 2011

Colorificio Vanchighietta
di Cirobisi Fabrizio

Servizio Tintometrico
Lavori di Decorazione
Decorazioni Artistiche
Articoli per Casalinghi
Articoli per Giardinaggio

Sconto Alpini

C.so Belgio 52/C - Torino - tel. 011.8122589

Lemie - rinnovo cariche associative

Domenica 7 novembre 2010 è stata commemorata quella che nei tempi passati era conosciuta come "Festa dei combattenti".

Il Gruppo Alpini ha reso gli onori al monumento ad Caduti di tutte le guerre con la deposizione di una corona di alloro, e con il picchetto schierato sull'attenti al suono dell'Inno del Piave.

Successivamente si sono riuniti nella loro sede per dare luogo all'assemblea annuale del Gruppo. In seno all'assemblea oltre alle consuete discussioni su argomenti inerenti al Gruppo ed altre sue attività, si è proceduto al rinnovo del direttivo che è stato confermato con voto unanime per l'anno 2011.



Ne risulta quanto segue: Capo Gruppo: Giacometto PierLuigi; Vice: Cucuzza Vincenzo; Segretario: Giacometto Giovanni; Revisori: Casagrande Danilo - Cattalino Luca; Consiglieri: Cattelino Giancarlo - Gallo Alberto - Rocchietti Aurelio - Sapetti Franco; Alfieri: Cattelino Domenico.

Il Capo Gruppo saluta, ringraziando anticipatamente, invita tutti, alpini e non a partecipare numerosi alla festa del Gruppo che si

terrà il giorno 21/08/2011.

Considerato che il Gruppo di Lemie venne fondato nel 1931, verrà solennemente festeggiato l'80° "compleanno"!

ASPETTANDO L'ADUNATA



Nell'ambito degli eventi di "Aspettando l'Adunata" nel mese di marzo si svolgeranno due rappresentazioni teatrali:

Il 4 marzo 2011 a Castiglione Torinese, organizzato dai gruppi della 13ª Zona, la "Compagnia Alfatre Gruppo Teatro" e il "Coro ANA Gruppo di Collegno" presentano: «**Erano stanchi i miei alpini**» ispirato al libro "La guerra dei poveri" di Nuto Revelli.

Il 26 marzo 2011 a Carmagnola, organizzato dai gruppi della 2ª Zona, "l'Associazione Culturale i Retrosceca" e il "Coro ANA di Moncalieri" presentano: «**Il fronte russo: una generazione sciolta nella neve**» tratto dal libro "La guerra dei poveri" di Nuto Revelli.

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI



comprende le variazioni che ci pervengono di volta in volta dai Gruppi

FEBBRAIO

Domenica 6 - SCIOLZE - Annuale.

APRILE

Domenica 10 - S. CARLO CANAVESE - 60° di Fondazione.

Domenica 24 - PIOBESI - 75° di Fondazione.

Caselette e i suoi Alpini

Il comune di Caselette, che fa parte della Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, si trova sulla sinistra della Dora Riparia sulle prime pendici del Monte Musinè, all'imbocco della Valsusa. Dal 1960 in poi il Comune da prettamente agricolo si è trasformato, piano piano, in un centro industriale e si contano ad oggi una novantina di aziende con più di mille addetti; nel contempo parte del territorio è diventato zona residenziale in rapido sviluppo. Molteplici i luoghi da visitare, di interesse storico culturale, in questa zona - il castello, che domina il centro storico, dei Conti Cays di Giletta e Caselette, edificato nel X secolo; attualmente il castello è sede di un "Centro Salesiano di Spiritualità".

La parrocchiale di San Giorgio Martire risalente al 1043, più volte ristrutturata e solo nel 1852 ha trovato la sua definitiva sistemazione: all'interno della chiesa tele e statue lignee di pregio ed inoltre un organo meccanico Tamburini.

Poco fuori l'abitato si trova il castello di Carmelletto, costruito prima del X secolo e ristrutturato fra il 1647 e il 1719.

Lungo i fianchi del Musinè, a 500 m.s.l. del mare, si trova il Santuario di Sant'Abaco la cui costruzione si fa risalire al 1551; nel corso dei secoli molte ristrutturazioni, le più importanti metà '800 con ampliamenti ed è di questo periodo la costruzione dei piloni della "Via Crucis" e della strada che collega il paese al tempio. Alla cura ed alla gestione del Santuario sono incaricati un Priore e un sotto Priore, laici e sposati, che si succedono con incarico annuale per scelta del Priore in scadenza. E' da rimarcare che i Priori sono affiancati da un numero eguale di Priori, laiche e sposate. Ed infine il Monte Musinè (m.

1150) sulla cui cima è stata eretta nel 1901 una Croce alta 15 m. in cemento armato, fortemente voluta da don Pautasso, prevosto all'epoca, di Caselette e alla cui costruzione hanno partecipato, trasportando il materiale a spalle i caselettesi, ivi comprese le donne. Nel 1990/91 la Croce è stata completamente ristrutturata per opera degli Alpini della 5ª Zona con alla testa ovviamente il gruppo di Caselette. In questa occasione il materiale occorrente è stato portato in vetta con un elicottero.

In questa comunità è vivo e attivo, fin dal 1948, il Gruppo Alpini di Caselette, inserito a pieno titolo nella vita del paese, dove ha svolto volontariato e solidarietà con raccolta fondi per Associazioni solidali ed inoltre con partecipazione alle Adunate Nazionali, alle manifestazioni sezionali e di Raggruppa-

mento. Il Capogruppo Egidio Faure e i suoi Alpini, nella migliore tradizione alpina, hanno dato vita nel mese di ottobre 2010 a due manifestazioni importanti. La prima, domenica 17, in occasione dei festeggiamenti per il 62° anniversario di fondazione hanno inaugurato un Cippo e successivamente benedetto un nuovo Gagliardetto. Alle 10, gli ordini dell'eccellente cerimoniere

Enzo Chiola, ha preso l'avvio il corteo che al seguito del "Corpo Musicale di Caselette" ha raggiunto il cimitero per un omaggio floreale in ricordo dei soci defunti, ha fatto seguito al vicino Monumento dei Caduti l'Alzabandiera e la deposizione di una corona. Il corteo del quale facevano parte autorità civili e militari, il Gonfalone del Comune, il Vessillo sezionale, Gagliardetti di Gruppi vincitori e un buon numero di Alpini e abitanti di Caselette, ha poi raggiunto il piazzale degli Alpini ove è

stato inaugurato e benedetto, nel "Ricordo della Memoria" il cippo dedicato a tutti gli Alpini.

Dopo brevi e pregnanti discorsi del Capogruppo, del Sindaco alpino e del rappresentante sezionale si è ripreso il cammino per raggiungere la parrocchia di San Giorgio Martire ove durante la funzione religiosa è stato benedetto un nuovo Gagliardetto, madrina la Sig.ra Ottorina Cardo Franchino. La seconda manifestazione, organizzata con il patrocinio del Comune e in stretta collaborazione con i gruppi della 5ª Zona, è stata una rappresentazione teatrale, inserita negli eventi di "Aspettando l'Adunata", svoltasi sabato 23 nel teatro cav. Mario Magnetto di Caselette.

Lo spettacolo dal titolo "Il Fronte russo, una generazione sciolta nella neve" è ispirato al libro "La guerra dei poveri" di Nuto Revelli e ripercorre attraverso monologhi teatrali e canti legati al periodo della seconda guerra mondiale, l'eccezionale esperienza di guerra di un alpino del btg. Tirano del 5° Alpini divisione Tridentina, delle rive del Don alle retrovie fino alla sua adesione al movimento della Resistenza.

In scena il vulcanico ed eclettico Marco Perazzolo, attore e regista, coadiuvato dal musicista Umberto De Marchi e dall'eccellente "Coro A.N.A. di Moncalieri" ben diretto dal maestro Piero Crossetto. Al termine il pubblico presente ha salutato i protagonisti con un lungo applauso dimostrando così di aver apprezzato lo spettacolo.

Un plauso sincero, da parte mia, ad Egidio Faure e agli Alpini di Caselette per quanto hanno saputo organizzare.

a.gi.re



COLLETTA ALIMENTARE 2010

Il notiziario della rete Banco Alimentare, "Poche Parole", riporta come titolo dell'articolo di prima pagina "La solitudine origine della povertà". E' questa la prima indagine sulla povertà alimentare in Italia ed è stata realizzata da due studiosi in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e l'Università degli Studi di Milano Bicocca.

Una fra le varie conclusioni a cui sono giunti i ricercatori è quella che la povertà ha come origine principale la "Solitudine"; questo ovviamente al di là di tutti coloro a cui giornalmente viene a mancare il sostentamento alimentare perché vivono nell'indigenza, senza un reddito fisso e quindi emarginati dalla società. Sono molti e in continuo aumento i nuovi poveri e ne fanno parte: persone che con un'età variante fra i 40 e i 50 anni perdono il lavoro e sono impossibilitati a trovarne un altro perché considerati vecchi; chi si ritrova anziano e con una pensione irrisoria senza alcuno che lo possa accudire; chi si ritrova ad affrontare separazioni matrimoniali e non è in condizioni di mantenersi; molti poi provengono dalla disgregazione della famiglia per motivi che si possono ricondurre alla presenza di un malato cronico, ad una malattia mentale ad una tossicodipendenza.

Ed ecco allora sullo scenario della povertà e degli emarginati apparire queste nuove realtà: esseri umani che hanno bisogno di aiuto materiale per sopravvivere, ma anche e soprattutto di un aiuto morale per cercare di

ritrovare la stima in se stessi, per poter risalire la china e poter sperare in un cambiamento del proprio destino.

La Fondazione Banco Alimentare attraverso gli Enti e Associazioni Convenzionate con cui distribuisce gli alimenti, intrattiene rapporti umanitari con i poveri e gli emarginati cercando, nel limite del possibile, di aiutarli a sentire meno la solitudine e a recuperare un minimo di voglia di lottare.

La Fondazione Banco Alimentare Onlus ha sul territorio italiano 21 "Organizzazioni Banco Alimentare" che raccolgono nei propri magazzini

le eccedenze alimentari provenienti dall'agricoltura, dall'industria alimentare, dalla grande distribuzione e non ultimo e non meno importante dalla giornata della Colletta Alimentare che si svolge ogni anno in un sabato di fine novembre.

La Colletta Alimentare nata 14 anni fa ha sempre dato esiti straordinari perché la generosità degli italiani è senza limiti; anche quest'anno, di profonda crisi economica, hanno donato generosamente, sta di fatto che sono state raccolte 9.400 tonnellate di alimenti: 800 in più del 2009. In

questo contesto gli Alpini si trovano a proprio agio perché da sempre sono dediti alla solidarietà e all'aiuto incondizionato del prossimo in difficoltà. La giornata della Colletta Alimentare del 27 novembre u.s. è stata inserita fra gli eventi di "Aspettando l'Adunata" ed ogni partecipante ha ricevuto, dal Comitato Organizzatore dell'Adunata, un elegante giubbotto appositamente studiato e presentato nei mesi precedenti ai dirigenti piemontesi del Banco Alimentare e da loro approvato.

La pettorina serviva a promuovere, ovviamente la meritoria opera del Banco, ma anche l'Adunata Nazionale degli Alpini dell'8 maggio 2011 ed, in effetti, sulla parte anteriore appariva la scritta "Gli Alpini con il Banco Alimentare" e la formichina, mentre sulla parte posteriore il logo sezionale dell'Adunata. E' stata una partecipazione straordinaria quella dei soci della nostra Sezione, al di là di ogni più rosea previsione; 1120 Alpini hanno svolto volontariato per 6.855 ore in 160 esercizi commerciali di Torino e Provincia, contribuendo a raccogliere 530 tonnellate di alimenti: 20 in più del 2009.

Gli operatori alpini oltre a prendere in consegna le derrate, a suddividerle per tipologia, sistemarle in apposite scatole e consegnarle ai collettori, hanno rivolto a tutti i donatori un sentito ringraziamento, una battuta spiritosa, un segno di amicizia, rinforzando qualora ve ne fosse bisogno, quel forte legame che lega la popolazione agli Alpini.

a.gi.re.



Con la consueta disciplina e disponibilità, gli alpini si sono mobilitati per il servizio d'ordine in occasione del saluto porto dai fedeli della Diocesi al Card. Severino Poletto che lasciava il suo impegno pastorale, poi in occasione del benvenuto al nuovo Vescovo Card. Cesare Nosiglia. Le due manifestazioni si sono svolte nel massimo ordine malgrado la folla straripante, e il Comitato organizzativo ha avuto espressioni di lode e ringraziamento verso i 45 alpini che hanno dato la loro disponibilità.

Cav. Torta Franco



Gita sezionale

Per festeggiare la felice conclusione dell'84 Adunata di Torino 2011, la Sezione organizza un tour in autobus Gran Turismo attraverso la Repubblica Ceca, Austria e Polonia, con pellegrinaggio al campo di sterminio nazista di Auschwitz-Birkenau. Si visiteranno le città di Praga, Vienna, Il Castello di Schonbrunn, Cracovia e Salisburgo. Il viaggio avrà la durata di 7 giorni

dal 1 al 7 giugno 2011. Il costo sarà di circa € 735,00 procapite tutto compreso.

Per informazioni telefonare in Sezione al numero 011/745563 o al consigliere Renato Busso, cell. 338/7799385 - casa 011/9771240.

Le prenotazioni dovranno pervenire entro il 30 aprile 2011 con il versamento di un acconto di € 200,00 a persona.

PROGRAMMA DI MASSIMA:

- **Mercoledì 1/06/2011**
Partenza da Torino con arrivo a Praga nel tardo pomeriggio.
- **Giovedì 2/06/2011**
Visita guidata della città di Praga.
- **Venerdì 3/06/2011**
Trasferimento a Vienna e visita guidata della città.
- **Sabato 4/06/2011**
Trasferimento e visita al Castello di Shonbrunn e proseguimento a Cracovia.
- **Domenica 5/06/2011**
Visita guidata della città di Cracovia, a proseguire visita del campo di concentramento di Auschwitz e rientro a Cracovia.
- **Lunedì 6/06/2011**
Trasferimento a Salisburgo con arrivo nel pomeriggio.
- **Martedì 7/06/2011**
Visita guidata della città di Salisburgo, nel pomeriggio viaggio di rientro con arrivo in tarda serata.

IN PREPARAZIONE DELL'ADUNATA 2011 A TORINO

E' deciso! La Sezione di Torino sfilerà indossando una camicia color Blu Pantone 285, comunemente conosciuta - anche a livello internazionale - come "Blu Savoia", fatta per l'occasione.

Saranno in blu tutti gli Alpini della Veja che sfileranno nel pomeriggio dell'8 maggio 2011 nelle vie storiche di Torino!

E' il colore dell'Italia unita.

Immaginate i nostri Gruppi lungo i grandi viali di Torino, città nobile e severa, che darà un rilievo importante all' Adunata del 7 - 8 maggio 2011. Sarà un fiume blu brillante: un colpo d'occhio impressionante per tutti gli italiani che penseranno subito alla nostra Nazionale di Calcio, piuttosto che all'Unità d'Italia, ma intuiranno anche che quel colore significa l'appartenenza alla medesima nazione, l'orgoglio di essere Piemontesi e Italiani.

Questa Adunata 2011, affidata a Torino che fu la prima Capitale d'Italia finalmente libera e unita, richiede non soltanto un forte impegno organizzativo, ma anche qualcosa di nuovo: un messaggio unitario immediatamente condivisibile che testimoni le nostre radici storiche e la fedeltà di noi Alpini alla nostra Terra e al nostro Paese: e ... deve costare pochi soldi, perché sono tempi di magra per tutti...

... lunghe serate a discute-

re in Consiglio come fare bella figura e far quadrare i conti senza deludere nessuno.

Non è stato facile e ci sono volute parecchie sedute per prendere la decisione di indossare tutti una stessa camicia in cotone di taglio molto semplice, con un solo taschino sul quale comparirà il logo dell'Adunata ed il Tricolore ricamato sulla manica destra, e poi abbiamo scelto un colore amato da tutti, non una divisa.

Si potrebbe obiettare che tutto quel blu è simile alla tuta del meccanico, ma d'altra parte è pur vero che gli Alpini non ha mai fatto paura lavorare.

Le ricerche storiche confermano della bontà di quella intuizione: colore unitario, non i soliti quadretti, a sottolineare la lunga e gloriosa storia che ci fa sentire davvero "Fratelli d'Italia" in qualsiasi regione siamo nati. Siamo orgogliosi di essere piemontesi, ma prima di tutto siamo Italiani e siamo Alpini. E' lo stesso blu della sciarpa degli Ufficiali di Picchetto, lo stesso della nostra Nazionale di calcio, ma ha origini molto più antiche.

Sembra che risalga al 20 giugno 1366: il Conte Verde Amedeo VI di Savoia, a capo di una flotta di 17 navi e 2000 uomini, accorse in aiuto di suo cugino materno, l'Imperatore bizantino Giovanni V Paleologo, nell'ambito della crociata indetta da Papa Urbano V. Prima di salpare, Amedeo VI volle che sul pennone della nave ammiraglia fosse issato uno scialle az-

zurro accanto allo stendardo rosso-crociato in argento del suo Casato.

Se fossimo stati noi i marinai del Conte Verde, probabilmente non avremmo saputo leggere queste righe, ma avremmo interpretato con sicurezza lo "scialle azzurro" sulle nostre teste come una consacrazione alla Vergine Maria e ci saremmo sentiti fiduciosi: "Sotto il tuo mantello, sotto la tua protezione, mettiamo le nostre vite e le sorti di questa impresa..."

Non è forse lo stesso spirito della Preghiera degli Alpini?

Ce lo conferma l'Accademico Torinese Luigi Cibrario (1802 -1870) che ebbe accesso ai preziosi documenti originali dell'Archivio Storico della Casa Regnante e si dedicò principalmente alla storiografia sabauda. (Nel 1848 fu eletto senatore; nel 1842 fu Ministro delle Finanze del Governo D'Azeglio, Ministro della Pubblica Istruzione nel primo Governo Cavour (1852 - 1855). La Commissione da lui presieduta dal 1869 si occupò di vari problemi archivistici e contribuì a stilare un regolamento per le biblioteche governative).

Luigi Cibrario scrive "... di devozione di zendalo azzurro con l'immagine di Nostra Signora in campo seminato di stelle (oro). E quel colore di cielo consacrato a Maria è, per quanto a me pare, l'origine del nostro color nazionale".

Da allora il "Blu Savoia", il colore di fondo di quello stendardo bordato di stelle con la figura della Vergine, divenne il colore ufficiale dello Stato Sabauda e poi, senza soluzione di continuità, del Regno d'Italia e infine, dal 1946 della Repubblica Italiana.

Ancora oggi il colore blu Savoia è presente nel nastro che orna la nostra Bandiera nazionale in ogni cerimonia e nel drappo del Presidente della Repubblica.

Da quel periodo in poi gli ufficiali portarono annodata in vita una sciarpa azzurra, uso che divenne obbligatorio nel 1572 per volere del duca Emanuele Filiberto di Savoia. Attraverso diverse modifiche nel corso dei secoli divenne la principale insegna di grado degli ufficiali. Ancora oggi la sciarpa azzurra viene indossata dagli ufficiali delle Forze Armate Italiane durante le cerimonie.

Nel 1911 la Nazionale di calcio Italiana scelse la divisa "azzurra" in omaggio al Re e al Casato che aveva avuto un ruolo decisivo nel processo d'Unificazione dell'Italia.

La bandiera ufficiale della Regione Piemonte (Legge Regionale 17 giugno 1997. n. 36): la Croce bianca in campo rosso era lo stendardo dei Crociati, che il Papa aveva accordato agli Ospedalieri - meglio noti come Cavalieri di Malta - per i meriti acquisiti in Terra Santa e che è tutt'ora la loro insegna. Nel XII secolo il Gran Maestro dell'Ordine lo concedette alla Casa Savoia che adottò ufficialmente tale vessillo in sostituzione dell'aquila nera in campo d'oro, che era propriamente l'insegna di una contea della Savoia - la "Maurienne" - di cui anticamente erano titolari i Savoia, appunto. Ancora oggi la croce bianca in campo rosso è la bandiera savoiarda e anche quella danese, giacché a suo tempo il Gran Maestro dell'Ordine Mauriziano la concesse anche al Priorato di Danimarca. Il lambello azzurro, che compare in alto, fu aggiunto nel XV secolo, quando i territori del Piemonte, appannaggio del ramo cadetto degli Acaja, furono riuniti al Ducato di Savoia. Le tre "gocce" indicano le tre Casate che avevano governato il Piemonte: gli Angiò, gli Acaja, i Savoia. Anche la banda azzurra che circonda i quattro lati della bandiera regionale del Piemonte è color Blu Savoia.

La nostra bandiera regionale è dunque la stessa dei Sa-

voia: il drappo che sventolava sulla Torre di San Gregorio al tempo dell'assedio di Torino del 1706, quando Pietro Micca si sacrificò per la città.

I pochi soldati Piemontesi, che riuscirono a respingere la possente Armata Francese nella battaglia dell'Assietta (1747), innalzarono questa bandiera. Si racconta che, conosciuto l'esito della battaglia, Federico II di Prussia affermasse che, se fosse stato lui il re di Sardegna, con simili soldati non avrebbe tardato molto a diventare Re d'Italia.

Porteremo al collo un foulard giallo - oro: esso completerà il nostro abbigliamento e ci ricorderà le "stelle oro" intorno all'Immagine della Vergine Maria sull'antica bandiera azzurra issata da Amedeo VI di Savoia. Da un punto di vista cromatico - dobbiamo tenere conto anche dell'impatto televisivo delle immagini - darà grande risalto il blu, poiché il giallo è il suo colore complementare, e lo raccorderà bene al verde del cappello.

W gli Alpini - W l'Italia
Remo Ferretti

Al momento di andare in macchina apprendiamo che la Città di Torino ha adottato il "nostro" blu, per cui la fiamana di alpini sfilerà in una Città adobbata con lo stesso colore.

MONASTEROLO

CENA SOCIALE

Presso la sede di via Colombo, si sono riuniti più di quaranta dei settanta soci del sodalizio nato nel 1958.

Il Capogruppo ha colto l'occasione per riepilogare le numerose attività svolte nel corso del 2010, dalla partecipazione all'Adunata nazionale di Bergamo, alla festa della sesta Zona a Fiano, alle iniziative sociali per la ricerca contro i tumori e per il banco alimentare (220 i chilogrammi di prodotti raccolti), alla collaborazione con altre associazioni.

Per il 2011 lo sguardo è rivolto principalmente all'adunata di Torino nel 150° anniversario dell'unità d'Italia. A questo "storico" appuntamento il gruppo alpini di Monasterolo parteciperà come sempre numeroso, per onorare la sua "storia" con la storia del nostro paese. Airaudi si è detto "orgoglioso di essere capogruppo da 15 anni" e ha offerto una gradita torta a tutti gli amici presenti.

Il Direttivo





RISTORANTE
Al Bogino
SELF SERVICE



Via Conte G. Bogino, 2/F - 10123 Torino

PER INFO | Giuliano 347 4094952 - Luca 346 7283748
E PRENOTAZIONI | Reception 011 883909 - albogino@libero.it

250 coperti • Sala climatizzata di 450 m²

MENU PRANZO € 9,00
Primo - Secondo - Contorno - Acqua - Frutta - Pane

MENU FESTIVO SERALE € 14,50
Primo - Secondo - Contorno - Acqua - Frutta - Pane - Dolce - Caffè

CERIMONIA DEL 3 NOVEMBRE 2010

Da diversi anni questa tradizionale Celebrazione è organizzata dalla Sezione A.N.A. di Torino Gruppo di Torino Centro con il Patrocinio della Città di Torino, del Comando della Regione Militare Nord e del Comando della Brigata Alpina Taurinense.

Anche quest'anno abbiamo rinnovato il rito del ricordo al Parco della Rimembranza di Torino, luogo di memoria, ricordando migliaia di uomini che hanno sofferto e che hanno donato il bene più prezioso: la vita per un ideale.

Ricordare i Caduti significa riconoscere il loro sacrificio. Le tragedie belliche non sono avvenute invano: sicuramente quel poco o quel tanto di unità nazionale del nostro paese si è formato in trincea dove, i nostri soldati del sud e del nord di tutte le estrazioni, condividevano disagi e sofferenze, ufficiali e soldati, soprattutto contadini ed operai, uomini di popolo che la guerra ha affra-

tellato, uomini che accettarono la guerra come si accettano le catastrofi naturali.

Questo pellegrinaggio annuale, al quale partecipano Alpini, Autorità, Associazioni d'Arma, cittadini e studenti è una cerimonia molto importante e significativa che onora e ricorda i nostri fratelli accomunati da valori morali e materiali in cui essi credevano e per i quali si sono sacrificati.

La memoria del passato è il portainnesto del nostro futuro". "Un popolo che non conosce la sua storia non è una Nazione, ma solo un insieme di individui senza identità".

Gli alpini di Torino ringraziano tutti i partecipanti alla Cerimonia, in particolare: il Gen. Franco Cravarezza per la significativa orazione ufficiale, le Autorità Militari e Civili, le Associazioni d'Arma, i Sacerdoti che hanno celebrato la S. Messa, gli studenti della Scuola Media Ippolito Nievo di Torino e della Scuola Media

S. Luigi di Chieri, la cittadinanza e tutti i Gruppi Alpini presenti.

Con l'aiuto della Ripartizione Verde Pubblico della Città di Torino, ci siamo attivati come in passato, e stanno

iniziando i lavori di restauro targhe e pali per rendere brillante il nostro Parco della Rimembranza, il più grande d'Europa, che tutti ci invidiano: aspettiamo volontari...

Arruolamento presso il

Gruppo di Torino Centro o presso la Sezione. I lavori inizieranno presumibilmente a marzo per poter consegnare al Comune il Parco in ordine prima dell'Adunata.

Giorgio Coizza

Il Coro Ana di Collegno a To-Mirafiori

La sera di sabato 18 dicembre presso la chiesa dei Beati Parroci di via Monte Cengio 8 a Torino- Mirafiori, il Coro A.N.A. di Collegno ha tenuto un brillante e magnifico concerto a favore della popolazione della Circostrizione 10.

La prima parte del concerto raccontava il susseguirsi degli avvenimenti dall'Annunciazione a Maria sino alla nascita di Gesù Bambino, la seconda parte era un'alternanza di brani alpini e natalizi.

Il pubblico tributava al coro scroscianti battimani e chiedeva il bis. Il coro concedeva

due bis il primo Joska la rossa ed in chiusura Signore delle Cime, con la Preghiera dell'Alpino recitata sul canto a ricordo di tutti gli Alpini andati avanti.

Al termine il Coro consegnava al gruppo il proprio Gagliardetto a ricordo della serata.

Come da prassi consolidata un bouquet con proseguo di canti suggellava la perfetta riuscita del Concerto.

Grazie a tutti ed eventualmente arrivederci a Natale 2011.

Giovanni Aresca

CASERMA LA MARMORA IN FESTA

Una domenica in via Asti alla La Marmora, con gli Alpini ed i loro familiari e soprattutto con i torinesi, la sognavo da tempo. Tutto è cominciato quasi per scherzo.

L'idea era quella di dare la possibilità di vedere, quanto lavoro era stato svolto dai nostri volontari e con quali splendidi risultati.

Secondo il mio parere, l'obiettivo è stato centrato in pieno, grazie come sempre all'ormai affiatissimo gruppo della logistica di via Asti: Guido Vercellino, Giovanni Aresca, Gavino

Soria, Pasquale Puppione e tanti altri Alpini della sezione, sempre presenti.

Una moltitudine di persone, ha invaso la caserma. Alpini con mogli e figli e nipoti, tantissimi cittadini con le famiglie, hanno portato una ventata di allegria e di aria natalizia.

La Protezione Civile, guidata dal nuovo responsabile, Massimo Lombisani, per l'occasione, ha esposto i propri mezzi, dando dimostrazione ai visitatori, di quali e quante

siano le attività svolte dalla squadra di Protezione Civile della Sezione. La squadra dei Rocciatori della Sezione, ha dato prova delle proprie capacità, con una dimostrazione di recupero feriti in parete, utilizzando una facciata della caserma, come palestra.

Grande curiosità per i mezzi militari d'epoca, che erano presenti nella piazza d'armi e, soprattutto per i bambini, grande emozione nell'affrontare il giro della caserma su questi bellissimi mezzi storici. Insomma una festa

con la effe maiuscola, dove tutti gli ingredienti necessari per una buona riuscita, erano presenti.

Le castagne e il vin brulé, magistralmente preparate dal Gruppo di San Maurizio, la cioccolata calda del Gruppo di Borgaro, i panettoni del C.O.A. e soprattutto i nostri Babbo Natale Alpini, a distribuire i doni a tutti i bambini intervenuti, in modo che Natale, fosse veramente Natale.

Grazie a Tutti!!!

Luca Marchiori



Cerimonia di Commemorazione del 67° anniversario di "Monte Lungo"

Mercoledì 15 dicembre 2010 nella caserma "Morelli di Popolo", la Sezione Torinese dell'A.N.C.F.A.R.G.L. ha commemorato con la partecipazione del Comune di Torino, il 67° Anniversario della Battaglia di "Monte Lungo".

Alle ore 10.30 la Cerimonia inizia con il saluto alla Bandiera, seguita dalla S. Messa.

Il Presidente Naz.le Gen.

C.A. Sen. Luigi Poli, ha indirizzato parole di saluto ai convenuti, ed ha rievocato le eroiche vicende vissute per la conquista di Monte Lungo. Anche il Presidente della Sezione t. col. avv. Enzo Belardinelli, ha illustrato le fasi salienti della Battaglia.

Successivamente è stata deposta una Corona di Alloro, offerta dalla Città di Torino, ai

pedi del Monumento a ricordo dei nostri Caduti. In chiusura ha preso la parola il rappresentante del Sindaco dr. Giovanni Maria Ferraris, portando il saluto della Città ed elogiando i pochi Reduci ancora Presenti.

Il col. Gino Sforza, ha concluso, ringraziando per la nostra presenza nel ricordare gli amici Caduti.

Aldo Armand Pilon



Da sinistra verso destra, sono riconoscibili: il col. Gino Sforza, il gen. di C.A. sen. Luigi Poli, l'Assessore dr. Giovanni Maria Ferraris, rappresentante del Sindaco ed il dr. Alberto Avetta in rappresentanza della Provincia.

Campionato Nazionale tiro a segno ANA

Come promesso rieccoci qui a raccontarci e a fare il bilancio dell'edizione 2010 del Campionato Nazionale di Tiro a Segno ANA.

Partenza alle 6.00 da Via Asti con il furgone dell'Unità Sezionale di Protezione Civile (di cui ne sono il Vice Coordinatore), viaggio tranquillo, colazione e arrivo al TSN, accolti dal Capo Gruppo di Settimo Torinese Daniele Revello, intorno alle 8.00 in tempo per il nostro turno di tiro che era alle 8.20.

Alle 8.30 siamo disposti sulla linea di tiro nel seguente ordine: lo scrivente, Turri, Turi, Vecchio e Blandino, la gara si svolge su 6 riprese (di cui una di prova) ciascuna da 5 colpi da tirare in 150 secondi per un totale di 35 colpi (di cui 30 di gara).

Peccato per la mancanza all'ultimo momento del Vicepresidente Pierangelo Berta, fermato da un malanno di stagione (quest'anno non ho potuto batterlo), ma soprattutto per la mancanza di Enrico Contessa a cui va un augurio sincero di guarigione da parte di tutta la squadra. Mancando Enrico è mancato il nostro consueto podio nella categoria Pistola Standard Individuale Master 2.

Quest'anno la sfida interna ha visto protagonisti me e Francesco Turi, il tenente artigiere mi ha battuto per un solo punto e la cosa mi ha lasciato l'amaro in bocca. A pari merito Giuseppe Vecchio e Antonio Turri, buon punteggio per entrambi ma soprattutto per Beppe che ha dimostrato come l'allenamento serva, new entry nella squadra Riccardo Blandino che ha sparato al posto di Pierangelo Berta.

Ma veniamo alla carabina, in questa disciplina abbiamo avuto la fortuna di trovare due giovani e valenti soci, il nostro Daniele Rapello e, reclutato due giorni prima della gara, il giovane Andrea Martinatto entrambi agonisti in questa disciplina. Entrambi hanno dimostrato di essere all'altezza, Daniele si è riconfermato mitico con i suoi 289 punti (terzo individuale categoria Open) e Andrea si è dimostrato all'altezza delle voci che lo hanno preceduto con i suoi 286 punti, e si è piazzato nono nella categoria Open.

Oltre ai due giovani menzionati hanno tirato anche il Generale di Brigata Giorgio Minetti e Riccardo Blandino, rispettivamente nelle categorie Master 2 e Master 1.



Finiti i turni di gara ci portiamo per pranzo presso la sede sezionale di Biella e nel pomeriggio rientriamo al Tiro a Segno Nazionale a sbirciare le prime classifiche e gli altri tiratori, alle 16.00 chiusura delle attività di tiro e via alla volta della sede sezionale per l'alzabandiera e la messa. Purtroppo la mattinata è stata funestata dalla notizia della morte di quattro Alpini del 7° Reggimento della Brigata Julia nei pressi di Herat, a loro è andato e va tuttora un pensiero di gratitudine e ammirazione.

Alle 17.15 si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera alla presenza di una cinquantina di Gagliardetti e dei Vessilli delle sezioni di Biella, Cadore, Torino, Treviso e Varese, allietata dalle note della Fanfara Valle Elvo, piccola sfilata (un centinaio di metri) e conclusione con la consueta messa celebrata per l'occasione nel cortile della Sede sezionale.

Terminata la messa di corsa sul furgone e via alla volta di Torino.

Terminata la cronaca veniamo alle considerazioni, dunque in primo piano è stata una bella giornata (non certo dal punto di vista meteorologico) alpina in compagnia di Alpini, pervasi da quell'alchimia che fa sì che persone diverse e sconosciute stiano bene insieme, basta il cappello e ci si conosce tutti. Ad ogni

occasione rimango stupito del carico umano che queste giornate ti lasciano addosso e dentro.

Ci siamo divertiti e questo è sempre il primo obiettivo, abbiamo avuto un podio e non guasta, Beppe è migliorato tanto e questo gli fa onore e alla squadra piacere. Tre nuovi tiratori, il Generale Minetti (sono anni che cerco di farlo tirare per noi)

Riccardo Blandino che si è cimentato in tutte le discipline e Andrea Martinatto gran tiratore e ottimo punteggio.

Veniamo ai ringraziamenti, grazie a tutti ma proprio a tutti per la partecipazione, grazie a Silvio Rizzetto, per l'aiuto nell'organizzazione (io quest'anno ho latitato), grazie a Daniele Rapello per la partecipazione, un benvenuto in squadra ad Andrea Martinatto, Riccardo Blandino e a Giorgio Minetti. Grazie al figlio di Riccardo Blandino, Umberto divenuto nostro fotografo ufficiale per tutta la gara.

Un saluto ad Enrico Contessa che non ha potuto venire con noi ma che sicuramente qualche pensiero ce lo ha rivolto, un altro saluto speciale va a Pierangelo Berta che pur di non farsi battere anche quest'anno dal sottoscritto ha marcato visita.

Un bravo va a Turri e Vecchio che hanno fatto la loro parte egregiamente, a Turi non va niente perchè mi ha battuto (scerzo ovviamente).

Un saluto va alla squadra della Brigata Alpina Taurinense e in particolare al Primo Maresciallo Caruso e al Luogotenente Ruggiero, è sempre un piacere averli alle gare anche se ultimamente accade di raro, speriamo che questa tendenza si inverta.

Ho salutato e ringraziato tutti, archiviato il campionato aspettiamo il prossimo.

Massimo Lombisani.

Alpini sull'acqua



Domenica 04 luglio 2010 si è svolta a Cesana Torinese la ventesima edizione della Cartoon Rapid Race, gara competitiva di barche di cartone.

La partecipazione anche quest'anno è andata oltre ogni previsione. I partecipanti sono stati circa 1.200 i quali hanno costruito sul posto la bellezza di 240 imbarcazioni viste gareggiare sulle acque della Dora da ben 20.000 spettatori. Naturalmente lo spettacolo anche quest'anno non è mancato. La fantasia e la tecnica di costruzione hanno reso emozionante e divertente la gara. Dopo essere arrivati nelle ultime due edizioni secondi, la gara è stata vinta dall'imbar-

cazione n. 221 dal nome Barca di Carca, e fin qui nulla di strano, ma dobbiamo dire che tra le persone dell'equipaggio, composto da Marcello Mangiavacchi, Fabio Neri c'era anche l'alpino di Caselle Ossola Maurizio.

Augurando all'equipaggio vincitore lo stesso risultato anche per la prossima edizione, è obbligo invitare tutti gli alpini e non, che avessero voglia di passare una giornata in allegria a partecipare a questa manifestazione che si terrà anche il prossimo anno sempre intorno alla prima settimana di luglio.

Maurizio Ossola

REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

“no problem”. C'è QUADRA

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, ...sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE ALLO: 011 9 490 490
A TUTTO IL RESTO CI PENSIAMO NOI**

**CENTRO REVISIONE QUADRA
Strada Padana Inf. 99 - CHIARI**

Il nostro orario:
Lu/Ve 8,30-12,30 e 14,30-18,30
Aperto anche il sabato mattina

Quadra
CENTRO SVILUPPO SICUREZZA
Viaggi tranquilli con auto sicura

XI ZONA - GARA BOCCIOFILA

Settembre è per l'XI Zona il mese ideale per dedicare un fine settimana alla grande kermesse bocciofila. Solitamente in quel periodo tante manifestazioni, tanti impegni stanno volgendo al termine e, nell'attesa degli ultimi appuntamenti, tutti noi ci buttiamo anima e corpo in questo "rendez vous" unico. Quest'anno vogliamo collegarlo all'iniziativa "Aspettando l'Adunata", per renderlo ancor più sentito.

Ma torniamo alla tanto attesa gara bocciofila, una breve parentesi di divertimento, di aggregazione, di sfida, nel ricordo di tanti alpini che hanno dato tanto lustro alla nostra Associazione. Il Capo Gruppo di Montanaro ha organizzato con i suoi soci questo appuntamento settembrino proprio con questa finalità. Nella splendida cornice del bocciodromo, messo a disposizione del Presidente Cav. Bretto Ennio, che ringraziamo di tutto cuore, tanti soci della zona sono intervenuti numerosi e si sono sfidati a singolar tenzone, dimostrando in pubblico tutta la loro bravura.

Ricchi premi sono stati assegnati ai vincitori.

La classifica finale è così risultata:
1° Lasagna Ercole Gruppo di S. Sebastiano Po



2° Chiarello Secondino Gruppo di Torrazza P.te

3° Tappero Franco Gruppo di Chivasso a pari merito Delmastro Silvio Gruppo di S. Sebastiano Po e Bertorello Aldo Gruppo di Chivasso.

5° Santorello Giuseppe Gruppo di Castagneto Po.

Dopo la classica fotografia dei partecipanti alla gara e la premiazione finale, la serata si è chiusa in grande allegria con una lauta cena preparata per più di ottanta persone dalle signore del

Gruppo di Montanaro che hanno voluto dimostrare ai loro mariti, se ancora ce n'era bisogno, la loro bravura ai fornelli.

Un plauso ed un ringraziamento al Capo Gruppo ed a tutto il Direttivo per l'ottima manifestazione da tutta l'XI Zona. I colleghi di altre realtà avranno un compito difficile quando toccherà a loro organizzare le prossime feste! Il raffronto sarà arduo ma ormai la sfida è stata lanciata. Al prossimo settembre ed auguri a tutti.

Grazie a tutti i Capi Gruppo ed ai

loro soci che come noi Delegati vogliono l'unità della zona. Grazie della loro disponibilità ed altruismo. Continuiamo sempre così ad impegnarci nel sociale ma anche ad aggregarci in momenti frivoli e altrettanto importanti perché servono a cementare il nostro spirito di corpo e rinsaldare sempre più la nostra appartenenza all'Associazione.

A. Muratore
Delegato XI Zona.

Cari amici paracadutisti,

L'Adunata dell' 8 maggio 2011 si avvicina velocemente e ho pensato di "lanciarvi" (anche senza paracadute) una proposta:

Qui da Torino ci siamo mossi per quanto riguarda l'accoglienza di coloro che arriveranno dalle varie parti d'Italia e la macchina organizzativa che si è messa in moto. A questo punto sarebbe opportuno, a mio avviso, formare un "comitato operativo" che si occupi di tutte le questioni pratiche relative all'Adunata (posti dove riunirsi, tempi, incontri, ecc...). Io sono disponibile, ma mi farebbe comodo, dall'alto dei miei vent'anni passati da un po', una collaborazione da parte di altri elementi meno... stagionati.

Per chi fosse interessato possiamo incontrarci il giorno 2 marzo 2011 presso la Sede Sezionale di Via Balangero, 17 - TO - Ore 21.

E' gradita comunicazione dell'intenzione di partecipare all'incontro al n. 340 9148645, o via e mail a luigi.calfus@libero.it

Grazie della collaborazione.... mai strack!

ALPINO PLANEZZESE ALL'IRON BIKE



Per il secondo anno consecutivo il socio alpino Ferrero Claudio, ha partecipato alla gara ciclistica più dura del mondo. Nella foto, all'arrivo dell'ultima tappa a Sauze d'Oulx, viene complimentato dal Capogruppo Verneti Franco, dal Vice Capo Gruppo e da molti alpini del Gruppo accorsi per festeggiarlo.

Mario se ne va, nell'indifferenza della gente

San Sicario, una splendida giornata di cielo terso, una neve spettacolare e tanta voglia di fare la prima sciata dell'anno nuovo. C'è anche Mario, un nostro alpino, un uomo sempre disponibile per gli altri, che da soli due anni è entrato a far parte del nostro gruppo, quello di Borgaro Torinese, ma che da subito, ha dimostrato la sua grande umanità e la sua voglia di partecipare alle attività del gruppo.

Mario inizia con un suo amico, la prima sciata del 2011, come dicevo la giornata è ideale, una pista via l'altra, ma ad un certo punto i due amici si perdono. Forse Mario, si accorge che qualche cosa non va, ma non fa in tempo a chiamare il suo amico. Decide così di fermarsi alla baita Mavie di San Sicario. Qui una fitta allo stomaco, lo coglie all'improvviso. Mario siede su una panca del locale e....

E a questo punto la storia cambia protagonista. Anna Sartorio, giornalista de La Stampa, entra nella stessa baita, dove Mario è sdraiato a quel tavolo da più di cinquanta minuti. E' infreddolita e sta per ordinare un cappuccino, quando la sua attenzione viene attratta da Mario. Gli si avvicina, vede che il suo colorito non è normale, allora chiede al gestore se ha chiamato i soccorsi e lui risponde di sì.

Anna si siede con Mario, cerca di ascoltare il polso, non lo trova, parla con Mario e lui risponde alle sue domande,

ma le fitte allo stomaco continuano. Passa un cameriere, Anna chiede notizie dei soccorsi, per risposta riceve una scrollata di spalle. Anna si insospettisce, a San Sicario i soccorsi sono sempre velocissimi, allora sollecita il gestore a richiamare.

Ma niente, a questo punto decide di chiamare di persona il 118 e la sorpresa è, che nessuno aveva ancora chiamato! Il gestore aveva sollecitato il responsabile delle piste!!

Dopo dieci minuti, il toboga ha trasportato Mario a valle, dove l'elisoccorso lo stava già aspettando, per tentare una disperata corsa verso le Molinette. Qui il verdetto è stato inesorabile, aneurisma aortico. Il cardiocirurgo ha tentato disperatamente di riparare il danno, ma era troppo grave.

Così Mario, ha raggiunto il Paradiso di Cantore, nell'indifferenza di chi quel giorno ha visto un uomo sdraiato su una panca per più di un'ora, e non ci ha dato peso. Solo un'angelo di nome Anna, ha accudito il nostro Alpino, come nell'immaginario collettivo dovrebbe essere, ma che questa triste storia dimostra, che così non è.

Concludo questo mio triste racconto, ringraziando Mario Gallo, per quello che mi ha lasciato nel cuore, indelebile, ma soprattutto voglio ringraziare chi, come sempre dovrebbe essere, ha dato un aiuto ad uno sconosciuto, grazie Anna!!

Luca Marchiori



LAUREE

BORGARETTO - Sabrina, figlia del socio Marco Valter Grosso, ha brillantemente conseguito la Laurea in Scienze Motorie e Sportive. Alla neo Dottoressa vivissime congratulazioni dal Direttivo e da tutti i soci del gruppo.

CASTELROSSO - Irene, figlia del socio e consigliere Roberto Milli, ha brillantemente conseguito presso l'Università di Torino la laurea Magistrale in Lettere e Filologia con la votazione di 110/110 con lode. Alla neo dottoressa, vivissime congratulazioni dai componenti del Gruppo Alpini.

CERES - Stefania, nipote del capogruppo Tasca Giuseppe si è laureata in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali con la votazione di 110 e lode. Congratulazioni ed auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

CHIALAMBERTO - Francesca, figlia del socio Garbolino Sergio si è laureata brillantemente in infermeristica. Congratulazioni e auguri dai soci del gruppo.

COLLEGNO - Luciano, figlio del socio Giovanni De Blasi ha conseguito, a pieni voti e con dignità di stampa, la laurea in Medicina e Chirurgia. Auguri e congratulazioni da tutti gli Alpini del Gruppo.

CUMIANA - Paolo, nipote del socio Grosso Aurelio si è brillantemente laureato in ingegneria dell'organizzazione d'impresa. Complimenti da parte di tutti i soci.

MATHI - Dayana, figlia del socio Carlo Aseglio Gianinet, ha conseguito la laurea in Economia Aziendale alla facoltà di Economia di Torino. Tanti auguri per un brillante futuro da tutti i soci del Gruppo.

ROBASSOMERO - Il socio Rolle Guido, ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Milano - Bicocca con la Tesi: "Efficacia del trattamento osteopatico nella cefalea tensiva primaria - studio pilota", ottenendo il punteggio 110/110. Le più vive congratulazioni da tutti gli Alpini del Gruppo.

FELICITAZIONI

ANDEZENO - Allo studente Coppo Federico, figlio del socio Gianpiero, diplomatosi in "Arti Bianche" con la massima votazione (100/100), è stata assegnata la borsa di studio messa in palio dalla Sezione di Torino. Tutto il Gruppo esprime le più vive felicitazioni a lui e alla sua famiglia.

ONORIFICENZE

CIRIE' - Stella d'oro al socio Barra Sergio. Per le sue 150 donazioni di sangue FIDAS. Congratulazioni dal Gruppo Alpini.

RIVOLI - Al socio Maresciallo Maggiore Aiutante nella Riserva, Fortunato Scarfò, già Cavaliere, il 2 giugno u.s., con decreto del Presidente della Repubblica, è stata conferita l'onorificenza di "Ufficiale" dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana". Contemporaneamente è stata consegnata, con una cerimonia, dal Sindaco di Rivoli Franco Dessi, la medaglia d'Onore, conferita agli ex internati dei campi di prigionia, alla memoria, al padre, artigiere Filippo Scarfò, già decorato di medaglia di Bronzo al Valore Militare. Il consiglio direttivo e tutti i soci si congratulano, ed esprimono vivissime felicitazioni.

COMPLEANNO

SAN SEBASTIANO PO - Domenica 7 novembre, al termine della cerimonia in ricordo dei Caduti di tutte le Guerre, il socio, Balzola Mario, ha voluto festeggiare i suoi "primi" 94 anni in compagnia di chi considera, i suoi veri amici... gli Alpini. Mario: tanti auguri da tutto il Gruppo.



Hanno festeggiato le Nozze di Diamante 60 anni DI MATRIMONIO



BALANGERO - Il socio rifondatore Ettore Massa, classe 1922 e gentil consorte Margherita Bazzoni. Congratulazioni e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

MONTANARO - Il socio decano Gervasio Giuseppe e la gentil Signora Prono Maria. Dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo un caloroso augurio di altri tantissimi anniversari, frutto del loro amore e reciproca stima.

SAN MAURO T.SE - Il socio Gilardi Giuseppe e la Gentil consorte Appendino Teresa. Il Direttivo e tutti i soci del gruppo porgono le più vive felicitazioni ed i migliori auguri.

SAN SEBASTIANO PO - Il socio Biolo Ferdinando e gentil consorte Viano Rosa. I più sinceri ed affettuosi Auguri da tutto il Gruppo.

SCIOLZE - Il decano del Gruppo, Bagnasacco Maggiorino con la Gentil consorte Giuseppina. A loro vadano i più sinceri auguri di festeggiare in salute il maggior numero di anni insieme, da parte di tutto il gruppo Alpini.

VOLPIANO - Al socio Amateis Francesco e la gentile consorte Ferrero Francesca, gli auguri più sinceri dal Direttivo e da tutti i soci.

Hanno festeggiato le Nozze di Smeraldo 55 anni DI MATRIMONIO

BORGARETTO - Il socio Gano Roberto e genitile consorte Feroni Agnese. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del gruppo.

COLLEGNO - Il socio Mario Bergandi e gentil consorte Eugenia Zapparoli. Auguri e felicitazioni da tutti gli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le Nozze d'Oro 50 anni DI MATRIMONIO

ALPIGNANO - Il socio Emilio Seravalli con la gentile signora Maria Mussino. Il direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono infiniti auguri e felicitazioni.

CASALBORGONE - Pietro Calosso e Giuseppina Delbello. Vivissimi Auguri da tutto il gruppo.

CASELETTE - Il socio aggregato Pacchiardo Giuseppe con la gentile Signora Oria Rita. Da parte del Direttivo e di tutti i Soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

CIRIE' - Il socio Pellegrino Pierino con la Gentil Signora Mongiardi Dina. Tanti auguri dal Capo Gruppo e tutti gli Alpini.



PIANEZZA - Il socio Bordino Gino, con la Signora Natalina Fusaro. Dagli Alpini del gruppo vive felicitazioni.

RIVOLI - Il socio Riccardi Giuseppe con la signora Margaria Eugenia. Congratulazioni vivissime da tutti gli associati.

DUSINO SAN MICHELE - Il socio Danielli Angelo e la gentile signora Ellena Luigina. Da parte del Capo Gruppo e di tutti i soci le più affettuose felicitazioni.

VIU' - Il Socio Angelo Chivatero e gentil consorte Antonietta Soffietti. A loro giungano le più vive congratulazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE Nozze di Zaffiro 45 anni DI MATRIMONIO

LEJNI' - Il socio Consigliere e Vice Capogruppo Brillada Giuseppe con la consorte Milani Carla, il socio e Consigliere Franco Biagio con la consorte Rossit Lucia, il socio Mussa Angelo con la consorte Tosi Maria, il socio aggregato Michelin Vittorino con la consorte Varetto Alba. Da parte del Direttivo e di tutti i soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

S. MAURO TORINESE - Il socio Casetta Giovanni con la gentile Signora Boma Francesca. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più sentiti auguri.

Hanno festeggiato le Nozze di Rubino 40 anni DI MATRIMONIO

BALANGERO - Il socio Amico degli Alpini Giovanni Fornelli Tomè e gentil consorte Nives Valdevit. Tanti auguri dal Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

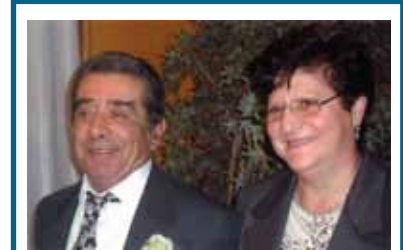
CANDIOLO - Il socio Rubatto Francesco e la gentile consorte Signora Nadia Gobbato. Il Direttivo e tutti i soci del Gruppo augurano agli Sposi una lunga vita felice.

CHIERI - Il socio Omegna Giovanni e la gentil consorte sig.ra Bruno Emilia, il direttivo e i soci porgono i migliori auguri.

CHIVASSO - Il socio Cena Aldo, e gentil consorte Sig.ra Novo Anna. Il Consiglio Direttivo e tutti i soci porgono le più vive felicitazioni e auguri.

LEJNI' - Il socio Consigliere Orlandi Sergio con la consorte Durando Fiorella, il socio Favero Fra Piergiuseppe con la consorte Penzin Stefania. Da parte del Direttivo e di tutti i soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

MONTANARO - Il socio Margara Riccardo e la gentil consorte Sig.ra Frola Bruna. Gli Alpini del Gruppo unendosi alla loro felicità augurano un lungo percorso insieme.



ROBASSOMERO - Il socio Consigliere Pier Luigi Ronco e la gent. Sig.ra Romana Mischiatti. Felicitazioni ed auguri da tutti gli alpini del Gruppo.

VENARIA - Il socio Mastropietro Fiore con la gentil consorte signora Cappolario Grazia. Infiniti auguri dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le Nozze di Corallo 35 anni DI MATRIMONIO

BALANGERO - Il Capo Gruppo Gianvittorio Feroldi e gentil consorte Nelda Bergero. Ai migliori auguri e felicitazioni dal Direttivo e da tutti i Soci del Gruppo, si uniscono i ringraziamenti per l'impegno ed il lavoro svolto fino ad ora.

CHIERI - Il socio Piovano Claudio e la gentil signora Rosita Geuna, congratulazioni vivissime da tutto il Gruppo.

LEJNI' - Il socio Amione Sergio con la consorte Rosini Nicolina, il socio Laiolo Paolo con la consorte Caudeara Teresa. Da parte del Direttivo e di tutti i soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

MEZZENILE - Il socio Silvestri Franco e la gentile consorte Antonietta. Vivissime felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

TRANA - Il socio Consigliere Massardi Giorgio e la gentile consorte Margaira Vanda. Il Consiglio Direttivo e tutti i soci porgono le più sentite congratulazioni e vivissimi auguri.

VENARIA - Il Socio Varsalona Enzo con la gentil consorte signora Bellotti Oriana. Felicitazioni dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le Nozze di Perla 30 anni di matrimonio

LEJNI' - Il socio Consigliere Bianco Luciano con la consorte Bili Nadia. Da parte del Direttivo e di tutti i Soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni.

Hanno festeggiato le Nozze d'Argento 25 anni DI MATRIMONIO

ALPIGNANO - Il socio Adriano Pent e genitil signora Luciana Matarazzo, il Direttivo e tutti i soci del Gruppo porgono i più calorosi auguri.

ORBASSANO - Il socio Marocco Giuseppe con la gentile signora Peer Enrica. Tanti auguri dal Direttivo e da tutti gli Alpini del Gruppo.

SANTENA - Il capogruppo Boglione Ezio e gentile consorte Tartaglia Marisa i più sinceri auguri da tutti i soci del Gruppo.

ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

CUMIANA - Elisa, figlia del socio Cafaratto Claudio con il Sig. Giovanni Andrea.

LEJNI' - Gabriella, figlia del socio Virgilio Chiabrando, con Riccardo Strina.

MARETTO - Elena, figlia del socio Ezio Perotto, con Silvio Vico.

ORBASSANO - Francesca, figlia dell'Amico degli Alpini Moretto Bruno con Arturo Fabrizio.

RIVOLI - Daniele, figlio del Capogruppo Carlo Cattaneo e la sig.na Brunnerova Lucia.

SANTENA - Francesca, la figlia del socio Tosco Tommaso con Andrea. Angela, figlia del socio Vassallo Domenico con Mauro.

CULLE

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)

BRANDIZZO - Nicolò, nipote del socio Anselmo Ferdinando.

CARMAGNOLA - Martina, nipote del socio Col. Agostini. Celeste, pronipote del socio Bergia Giuseppe. Matteo, nipote del socio Berardi Adriano.

CASTELROSSO - Lisa, nipote del socio Rovegno Silvano.

CASTIGLIONE T.SE - Edoardo, nipote del Socio Scapino Giuseppe.

CHIVASSO - Pietro, nipote del socio Demarchis Pietro. Cecilia, figlia del socio Fabrizio Tricomi.

COAZZE - Camilla, figlia del socio Roberto Carbonero. Chiara, figlia del socio Federico D'Addio.

FAVRIA - Matteo, nipote del socio Nora Aldo.

GROSCAVALLO - Giovanni, figlio del socio Dario Berardo.

LA LOGGIA - Ilario, nipote del socio Mammolenti Antonio.

LEJNI' - Noa', nipote del Socio e Maestro del Coro Di Natale Silvano.

MARETTO ASTI - Elena, nipote del Capogruppo Asinardi Guglielmo. Fabio, nipote del socio Giaretti Lelio.

NOLE CANAVESE - Matilda, primogenita del socio Marco Romoli. Matteo, nipote del socio Aimone B. Giorgio.

ORBASSANO - Matilde, nipote del socio Pionatta Valter.

PIOSSASCO - Cesare, nipote del Socio Mario Zanchetta. Diego, nipote del socio Ezio Martinatto.

PUGNETTO - Francesco, figlio di Bruno Vottero Primo e pro nipote del Capogruppo Vottero Primo Mino.

RIVALBA - Marco, nipote del socio Maina Carlo.

RIVALTA - Aurora, nipote del socio Dario Basso. Lorenzo, nipote del socio Giuseppe Nivoli.

RIVOLI - Viola, nipote del Capogruppo Carlo Cattaneo e del socio Franco Voghera, Pietro nipote del socio Garolini Antonio.

SAN MAURO TORINESE - Greta Bufardi, nipote del socio Cervetti Alberto. Emanuele, nipote del socio Casetta Giovanni. Alessandro, nipote del socio Rua Pierino.

SAN PAOLO SOLBRITO - Laura Avelino, pronipote della "Socio Aggregato" Carla Bosco vedova Granero. Fabio Cannavacciolo, nipote dei soci Valter Chiarello e Gianni Cannavacciolo.

SANTENA - Aurora, nipote del socio Torretta Giancarlo.

SETTIMO TORINESE - Matilde, nipote del socio Mattiello Sergio. Giuseppe, figlio del socio Andrea Cernusco e nipote dei soci Cernusco Giuseppe e Cernusco Enrico.

VAL DELLA TORRE - Ettore, nipote del socio Dacomo Antonio.

LUTTI

(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)

ALPIGNANO - Romano, fratello del socio Giovanni Chiaberge. Il papà del socio Giovanni Traversa.

BALANGERO - Il marito dell'Amica degli Alpini Daria Michiardi.

BORGARETTO - La mamma del socio Pronzato Mauro. Il padre del socio Benzenzon Gian Luca.

BORGO REVEL - Il socio Barbera Pietro. Il socio Salassa Carlo. Pietro, fratello del socio Salassa Carlo.

BRANDIZZO - La suocera del socio Tarditi Enzo. Il socio Pastero Mariano, fratello del socio consigliere Pastero Giacomino. La sorella del Capo Gruppo Onorario Zanovello Sergio. La suocera del socio Anselmo Mauro.

CARMAGNOLA - Il fratello del socio Casale Giovanni Battista. Il socio, ex Capo Gruppo, Angelo Giuseppe Marocco.

CASTEL NUOVO DON BOSCO - Piero, figlio dell'Alpino Marchisio Renato e fratello dell'Alpino Marchisio Sergio.

CASTELROSSO - La mamma del socio Albertone Gianfranco. Il fratello del socio Pivotto Giuseppe.

CASTIGLIONE T.SE - Il socio ed ex segretario Rubatto Cesare. Il suocero del socio Cardin Enzo.

CERES - Il socio Giacomelli Bruno.

CHIERI - Il socio Barichello Claudio classe 1920 reduce del fronte Greco Albanese. Il socio Racca Domenico. La mamma del socio Cavaglià Edoardo.

CHIVASSO - La mamma del socio Cerutti Claudio. Il suocero del socio e vice delegato della XI zona Franco Appino.

CIRIE' - Il socio Giacobino Giovanni.

COAZZE - L'amico degli Alpini Ostendi Giuseppe.

COLLEGNO - La mamma del socio Guido Aimo. Il figlio del socio Bruno Bellini. La sorella del socio Mario Magro.

CUMIANA - I soci Racca Michele e Mattis Luciano. Il socio Aggregato Camarallo Bruno.

FAVRIA - Don Ubaldo fratello del socio Bolattino Giuseppe.

FORNO CANAVESE - La mamma del socio Corgiat Loia Angelo.

LA LOGGIA - Il socio Strola Giuseppe. Il suocero del socio Gherra Roberto. Il suocero del socio Roberto Gherra.

LEJNI' - Mauro, figlio del socio Pansini Bruno. Zelmira, sorella del socio Cravero Sergio.

LEMIE - La suocera del socio Cucuzza Vincenzo. Il papà del Capo Gruppo Giacometto Pier Luigi e del socio Guido.

MARETTO - Il padre del socio Deorso-la Gianmichele.

MEZZENILE - Il socio Pocchiola Viter Elio.

MONASTEROLO - La mamma del socio Giovanni Crivello. La mamma del segretario Crivello Franco.

MONTANARO - La mamma del socio aggregato Garione Gabriele.

NICHELINO - La Patronessa Margherita Sola Vaggione, Ved. del socio Asinari Mario.

OGLIANICO - Il socio Pietro Succo.

ORBASSANO - La moglie del socio onorario Maresciallo Rosatelli Giuseppe. La Mamma dell'Amico degli Alpini Gallino Piero. Il Fratello del Consigliere Zanini Guerino. Il Socio Piovano Pietro.

PIANEZZA - La suocera del socio Franco Fabrizio.

PIOSSASCO - La sorella Angela del socio Chiaffredo Ramonda. Il papà del socio Sergio Buttigliengo.

PUGNETTO - Il padre del socio Aggregato Chiado Cutin Franco. La suocera del Capo Gruppo Voltero Prina Orfeo.

RIVOLI - Eugenia sorella del socio Garolini Antonio. La suocera del socio Franco Giardino. La mamma del socio Rastello Emilio.

SAN GILLIO - Il socio Fauda Domenico.

SAN MAURO TORINESE - Il socio, Maresciallo Gilardi Domenico - Minot - . La mamma del socio Consigliere Burzio Pietro.

DUSINO SAN MICHELE - Il socio Ambrogio Col. Carlo. Il padre del socio Gianolio Angelo Bartolomeo. Il fratello del socio Gambetta Giuseppe.

SANTENA - La suocera dei soci Torretta Giancarlo e Agagliaite Roberto.

SCIOLZE - Carla, sorella dei soci Lorenzo e Luciano Casalegno. La mamma del Socio Ruffino Sergio.

SETTIMO TORINESE - Il socio Perlo Carlo. Il socio Giacomini Marcello.

TORINO NORD - La moglie del socio ex Capo Gruppo Crosetto Efisio e suocera del socio aggregato Gulotta Domenico. Il socio Pavan Dino.

TRANA - La mamma del socio consigliere Ruffinatti Livio.

VAL DELLA TORRE - Il fratello del socio aggregato Albrile Candido.

VERRUA SAVOIA - La mamma del socio Fontana Pier Carlo.

VILLANOVA D'ASTI - La moglie del socio Consigliere Pavesio Michele.

VIU' - Il socio Romolo Fornelli.



Il Gruppo di **Caselle**, comunica con grande dolore la scomparsa del Socio **Cav. Uff. Bunino Pietro**, papà del socio Bunino Stefano, classe 1931 ex Consigliere, lascia il ricordo della sua onestà, disponibilità, e il grande attaccamento all'Associazione Alpina e al Gruppo. Al funerale, oltre tanti amici e parenti c'erano molti Alpini con Gagliardetto che hanno voluto onorarlo accompagnandolo durante l'ultimo viaggio. Il Consiglio Direttivo; il Capogruppo, Soci Alpini e Aggregati esprimono ai familiari le loro condoglianze.



Il Gruppo di **Marretto**, con profonda tristezza annuncia la scomparsa di **Marchiaro Gaspare**, iscritto come aggregato, grande estimatore degli Alpini, presente ad ogni manifestazione. Vero cuore Alpino, il suo rammarrico di non avere fatto l'Alpino.

Il Gruppo di **Villastellone** si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del socio Vice Capogruppo **Fasano Secondo**, classe 1936, 1° Rgt. Artiglieria da Montagna Gruppo Saluzzo. Lascia un grande vuoto fra gli alpini e gli amici.

PENNE MOZZE



Il Gruppo di **Pianeza**, si unisce al dolore dei familiari, per la scomparsa del socio **Peinetti Michele (detto Lino)** classe 1929. Sempre presente alle attività del Gruppo, Ex Vice Capo Gruppo appassionato sportivo, sempre presente,

fino a due anni fa alle gare alpine di marcia e di sci, lascia un ricordo indelebile. Le sue esequie, con la partecipazione di tante persone e numerosi Gagliardetti, sono state un segno di quanto fosse ben voluto, da tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e apprezzarlo.



Il Gruppo di **San Mauro T.se** annuncia la scomparsa del socio **Gilardi Domenico (Minot)** classe 1917. Maresciallo degli Alpini, 3° Regg. Batt. Exilles, decorato al valor militare, ex combattente Nastro Azzurro. Un socio che è sempre stato

molto presente nelle attività del Gruppo. Giungano ai familiari le più sentite condoglianze dal direttivo e da tutti i soci del Gruppo.



Il Gruppo di **Murisengo** si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del socio **Ruffa Angelo**, classe 1915, alpino del 3° Reggimento, reduce dal fronte francese e dai Balcani, internato in Germania e rimpatriato nel

1945. Non sarà dimenticato per la sua correttezza, per la sua bontà d'animo e per la sua alpinità.



Il Gruppo di **Cozene** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del socio **Ostorero Nello**, classe 1938, già del 1° reggimento Artiglieria da Montagna.

Il Gruppo di **Tonengo** si unisce al dolore dei familiari per la dipartita del socio **Enrico Emanuel**, classe 1922, Reduce di Russia. Resterà nei nostri cuori come socio buono e di esempio per tutti.



Il Gruppo di **Trofarello**, si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del socio **Feiles Antonio**, classe 1923. Socio **Angelo Giuseppe Marocco**, artigiere della Julia classe 1928. Capo Gruppo dal 1978 al 1995.

Il Gruppo di **Carmagnola** partecipa al dolore della famiglia, e annuncia la scomparsa del socio **Angelo Giuseppe Marocco**, classe 1928. Capo Gruppo dal 1978 al 1995.